# IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 258. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 17 Settembre 1891.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.


## Comunanza di interessi?

In politica avviene come nella vita sociale e privata, ossia come nella moda, la quale benchè spesso sia contraria a tutte le leggi dell'estetica e del gusto individuale o collettivo, è quella che impera. Nella politica od almeno in quella superficiale e visibile dei francesi e dei russi è la formula di gran moda, è nel presente quarto d'ora, la cosiddetta communanza d'interessi tra la Francia e la Russia, communanza di interessi sulla e per la quale giurano e spergiurano moltissime persone trascinate dalla corrente predominante e parecchi giornali che danno a quella il tòno.

Tuttavia vi sono fortunatamente nei due paesi dei pensatori calmi e obbiettivi che non si lasciano annebbiare dal « fumo passeggiero » dello *Champagne*... politico, ora in gran voga, e sostengono con argomenti semplici e chiari che quella communanza d'interessi franco-russi, specialmente in Oriente, non esiste che nella fantasia di alcuni esaltati e non ha alcuna base seria nè nelle tradizioni storiche nè nelle presenti condizioni.

Il *Siècle* di Parigi, polemizzando ad esempio contro le *Novosti* di Pietroburgo, esclude assolutamente che la Russia sia una potenza mediterranea e che essa soltanto possa garantire l'equilibrio del Mediterraneo.

Il giornale dice che, togliendo agli inglesi l'Egitto e Cipro, non si farebbe altro che offrire alla Russia la possibilità di penetrare nel Mediterraneo, naturalmente allo scopo puro e semplice di creare alla Francia una pericolosa rivalità in quel mare.

Più recisamente ancora del *Siècle* — e con una ironia a colpi di spillo che qualche volta però sembrano colpi formidabili di mazza — il principe Meschtscheiski combatte nel *Grashdanin*, organo della Corte e dell'aristocrazia russa, la tesi della communanza di interessi tra la Francia e la Russia.

Prendendo le mosse da un articolo del russo Cyon, pubblicato nel *Figaro* di Parigi, il direttore del *Grashdanin* scrive:

« Gli *ultra* ed i *quasi patriotti* russi hanno la loro propria politica estera ed i loro propri diplomatici *russes pur sang*, i quali, ad ogni occasione opportuna o piuttosto inopportuna, si adoperano a difendere gli interessi della politica come essi la comprendono.

Questo modo di vedere è altrettanto unilaterale quanto miope. Pel momento la loro grande parola d'ordine è « Francia, » che è stata sollevata alle altezze superiore di un idolo del popolo russo e cui i nostri *ultrapatriotti* dicono:

« I tuoi nemici sono i nostri nemici, i tuoi sogni — i nostri desideri, il tuo compito — la nostra causa.

E nel loro entusiasmo patriottico essi sono pronti, con una sorprendente abnegazione, ed in un momento in cui la Russia ha più che mai bisogno della tranquillità più completa all'interno ed all'estero a gettare in groppa alla Russia tutti gli interessi bellicosi della Francia, come se fossero i suoi propri, e come se la missione della Russia fosse quella di mettere il contingente risparmiato negli ultimi quindici anni, dei suoi figli, al servizio della vendetta della Francia contro la Germania e cui del resto — sia detto incidentalmente — non pensano neppure i francesi.

Come un tempo sono stati sacrificati mezzo milione di figli del paese e due miliardi di rubli per la liberazione della Bulgaria, ora si dovrebbero sprecare un milione di uomini e quattro miliardi di rubli, per riconquistare ai francesi l'Alsazia e la Lorena. E quale vantaggio ne avremmo?

Gli *ultra patriotti* si aspettavano questa domanda. E subito uno di cotesti pseudo-patriotti russi — il signor Cyon — monta sulla tribuna del *Figaro* e dà la stura alla sua risposta, che si può riassumere in due parole: La Francia riacquista col nostro aiuto l'Alsazia-Lorena.

— « Benissimo. Ma la Russia? — chiedono i russi impazientiti.

— « La Russia — risponde il grande patriotta russo, signor Cyon — deve essere più modesta appunto... perchè è la Russia. Quale onore per essa sacrificare per la Francia un milione dei suoi figli e mettersi al collo il laccio di debiti che non potrà mai pagare! La Russia, dico io, il popolo russo è disinteressato e capace di ogni sacrificio; la Russia riceve...

— « Gli Stretti, non è vero? — esclamano i russi impazienti.

— « No, no, sarebbe troppo! Ma... press'a poco; la Russia otterrà, in seguito alle premure della Francia, il diritto di tenere, per il mantenimento dell'ordine sul Bosforo e sui Dardanelli, da otto a dieci sorveglianti!

— E questo è tutto?

— Sicuro, e vi par poco? E la gratitudine della Francia non la contate per nulla? E le grida: *Viva la Russia!* E l'inno nazionale russo che si canterà in Francia almeno 24 volte al giorno! — esclama il patriotta russo, signor Cyon.

E traendo un gran respiro di soddisfazione, mormora « finalmente li ho convinti questi semplicioni! »

Eh! no — forse non del tutto. E lo suppongo perchè non appena il gallo patriottico, sig. Cyon, aveva terminato il suo canto di trionfo degli otto o dieci sorveglianti del Bosforo, comparve sulla scena un altro gallo, un francese, un patriotta del *Samovar* (1) francese, un marchese di quattro quarti, il quale dichiara generosamente nello stesso *Figaro* che tutto ciò che il patriotta russo sig. Cyon offre a *ces pauvres diables des russes* a titolo d'indennità per l'Alsazia-Lorena, è troppo poco: si dovrebbe loro concedere un po' di più ossia regalare loro tutto ciò che Napoleone I promise di regalare in Oriente ad Alessandro I, e naturalmente lo imbrogliò.

Per questa generosità, il signo Cyon, a quanto si racconta, avrebbe in uno slancio di riconoscenza russa, baciato in pubblico le mani al suo collega francese. E con ciò è finita!... Ma che sia proprio così?

*That is the question!* »

Il principe Metschtschewski conclude dicendo che l'unico e potente avversario della Russia è l'Inghilterra.

« I nostri patriotti sul tipo del *Novoie Wremia* — domanda egli — non hanno tratto alcun profitto dalla lezione del 1878? Per iniziativa di chi i diplomatici francesi hanno parlato al Congresso di Berlino *all'unisono* cogli inglesi, e Bismarck non ha forse ballato allora come suonavano gli inglesi? Che ne consegue? La morale è molto chiara e semplice. La politica del nostro governo deve essere puramente russa e saggia. Nè alleanze, nè interventi, vivere in pace con tutti per potersi rafforzare all'interno, e nella ferma convinzione che in politica non vi possono essere amici ma soltanto nemici. »

## Pagare a tempo

Lo sbarco degli inglesi a Sigri, inventato proprio sotto la liquidazione quindicinale delle borse di Parigi e Londra, dopo aver agitato per un momento i fili telegrafici dell'Europa, passa ad arricchire la collezione delle papere imbalsamate, e la situazione internazionale ritorna, come le onde del Pacifico, nella sua calma, nonostante le vaghe apprensioni dei pessimisti, che da dieci anni a questa parte non fanno che prevedere la guerra per la primavera successiva.

All'interno abbiamo qualche cosa di più della calma, c'è una certa fiacchezza, che deriva dalla indecisione e dalla incertezza. Bastano le economie a pareggiare il bilancio? Non si sa. E' disposto il Governo a rinforzarlo coi nuovi provvedimenti finanziari, che non farebbero male a nessuno? Non si sa. Si chiuderà la sessione o no? Non è deciso. Reggerà, con questo connubio di convenienza, l'attuale Ministero o si modificherà? Bisogna attendere la vendemmia, prima di fare delle previsioni.

Aspettando adunque che il raccolto della vite corrisponda, come la promessa dell'ulivo, alle concepite speranze ed ai bisogni delle popolazioni, che sono molti, limitia[mo]ci a toccare brevemente un tema, secondario sì, ma interessante.

Quando gli viene il destro, anche il governo non trascura di accendere [illegible] al sollievo o all'incoraggiamento delle industrie, allo sviluppo dei traffici, alla [illegible], alle leggi sociali ecc. ecc. ma quando [illegible] a praticare le opere dirette ad assicurare [illegible]sti benefici, succede quel che avviene di certi predicatori.

Si sa da tutti, che uno degli aiuti più efficaci nella vita pratica degli affari è la puntualità o sollecitudine nei pagamenti, tanto più efficaci, quando un paese si trova nelle poco facili condizioni del credito, come il nostro.

E' indubitato che il pagatore più sicuro è sempre lo Stato, ma non è men vero che molte volte è il meno sollecito, tantochè la maggior parte dei fornitori o intraprendenti che hanno affari colle Amministrazioni pubbliche, sono costretti a tenere speciali agenti per sollecitare le liquidazioni, lo stacco dei mandati, la registrazione alla Corte e finalmente l'ordine alla Tesoreria di pagare.

Nè è raro il caso, in cui dal momento del mandato a quello del pagamento passi qualche mese.

Ora questo è un brutto sistema. Se i ritardi provengono dagli uffici amministrativi, si deve trovar modo di rimediare alle ingiustificate lentezze, giacchè non è lecito danneggiare, poichè il ritardo si risolve sempre in danno di chi fa onore ai propri impegni, per comodo degl'impiegati, la cui esuberanza nelle amministrazioni centrali è notoria.

Se poi i ritardi provengono da mancanza di fondi disponibili, pensi cui tocca a provvedere con anticipazioni od altri espedienti, sì da evitare questo sconcio di rimandare la gente che deve avere da una settimana all'altra, da un mese all'altro.

La precisione, la puntualità, la esattezza nei pagamenti è un elemento morale, non indifferente, del credito di un individuo, come di un'Amministrazione.

Noi assistiamo in Italia a questo fatto curioso. Le Società ferroviarie, che fanno eseguire lavori per conto proprio od anche per conto dello Stato, ogni fine mese hanno in pronto le liquidazioni e invariabilmente verso il 10 del mese successivo si può contare sul pagamento. E' qualche cosa di ammirabile.

Quando invece si tratta di conti collo Stato, i ritardi sono la regola, la puntualità è l'eccezione, mentre se un contribuente ritarda di un giorno a fare il suo dovere, è colpito da certe multe che fanno spavento.

Se tutto questo è deplorevole quando si tratta di pagamenti a fornitori od impresari, che nella previsione di questi ritardi, pensano ed hanno modo di provvedere altrimenti, che cosa si dovrà dire quando si tratta di mano d'opera?

Ed è questo il caso di certe opere prestate dalla Società dei braccianti di Ravenna nei lavori di bonifica a Fiumicino, la quale non riesce, sebbene i mandati siano pronti, ad avere il compenso che le spetta pei lavori fatti.

A questa faccenda della poca sollecitudine nei pagamenti i ministri più interessati, specie quello dei LL. PP., dovrebbero porre energico rimedio, nell'interesse e nel prestigio del Governo, tanto più dopo il nobile esempio che hanno avuto da Menelik.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 15, 2,40 pom. — Si ha da New-York che il famoso ricchissimo irlandese O'Donovan Rossa, il cui esilio dall'Irlanda scade in quest'anno, avrebbe intenzione di ritornare in patria.

Vorrebbe però un passaporto che lo garantisse contro il pericolo di essere arrestato, purchè non si rendesse colpevole di delitto alcuno.

(N) **Vienna**, 16, 2 pom. — Si annunzia da Atene che il signor Deligeorgis, ministro degli affari esteri, ha dato la sua dimissione.

Egli sarà sostituito immediatamente.

(N) **New-York**, 16, 8 ant. — Il signor Ayola, ex-vice presidente della Repubblica del Guatemala, è stato ucciso, accidentalmente, con un colpo di revolver, mentre cercava di separare due dei suoi amici, che si disputavano.

(N) **Madrid**, 16, 2.20 pom. — Interrogato sul trattato di commercio franco-spagnuolo, il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, avrebbe detto che aspetta la decisione del Senato francese a questo proposito.

In nessun caso il governo spagnuolo dichiarerà una guerra di tariffe.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — Il ministro degli affari esteri, d'accordo col ministro delle finanze, ha deciso di creare dei nuovi Consolati russi in Francia. Saranno stabiliti dei Consolati generali all'Hâvre, a Rouen e a Cherbourg.

Corre voce che il principe Lobanoff Rostowski, ambasciatore russo a Vienna, sarà richiamato quanto prima a P[illegible] un posto importan[te].

## Un discorso dell'on. Fortis

Il *Resto del Carlino* riassume un breve discorso detto dall'on. Fortis alla festa della Società operaia di Civitella di Romagna, che ci pare ben meritevole di essere riprodotto.

« Premettendo che non intendeva di fare un discorso di politica attuale, ha a lunghi tratti accennato alle grandi difficoltà di risolvere la complessa questione del lavoro, le cui sorti sono legate a quelle della produzione e del risorgimento economico del paese. Fra le cause precipue della crisi laboriosa che attraversiamo, egli annovera la situazione internazionale sfavorevole ai nostri scambi ed al nostro credito, gli armamenti superiori alle necessità ordinarie della difesa nazionale, le grandi spese improduttive. Egli non crede che possa lungamente durare questo stato febbrile di pace armata che ci spossa e ci lascia perennemente sussistere le ragioni dei temuti conflitti internazionali.

« Insufficientissimo compenso agli oneri e ai danni che deploriamo, sono le economie che si cercano nei bilanci dello Stato, anche se giuste e serie.

« E nemmeno, secondo l'oratore, può essere condizione di miglioramento il rifuggire da nuove tasse, se con ciò si vuole perpetuare il sistema di imposizione vigente, e rinunziare a quelle riforme tributarie che sono parte essenziale del programma democratico. Ai nuovi bisogni che oggimai si equiparano alle prime necessità della vita e sono portato della civiltà progrediente, male può far fronte la famiglia dell'operaio per quanto parsimoniosa e misurata; ed anche sotto questo rapporto è ragionevole ed equo che lo Stato, cui tanto profittano i molteplici ed estesi consumi, contribuisca allo sgravio dei salari. Quale educazione morale ed intellettuale possiamo domandare noi all'operaio che stenta la vita?

« Bisogna d'altra parte, con sapiente ponderazione e coi modi e colle forme che più si confanno a ciascuna industria, a ciascuna specie di produzione, venire alla più larga applicazione del principio di associazione fra capitale e lavoro, affinchè possibilmente il fatale conflitto si decimi col far ragione alle legittime pretese dei lavoratori nella misura compatibile colle condizioni non solo di esistenza, ma di prosperità dell'industria.

« Fortunatamente la principale delle nostre industrie, l'agricoltura, sulla quale dobbiamo maggiormente far conto in diverse parti d'Italia ha già da gran tempo risolto il problema con multiformi contratti di mezzadria. Valga l'esempio e ci incoraggi a studiare i miglioramenti possibili, e quali altri maniere di partecipazione negli utili si possano nella pratica escogitare per le altre industrie ed intraprese di lavoro. E non trascuriamo la previdenza, il risparmio, la cooperazione. Procediamo concordemente e con fraterni propositi per questa via.

« Io confido, concluse l'oratore, nella pacifica soluzione di quelle ardue questioni sociali che, come ben disse il vostro egregio Presidente Italo Golfarelli, formano la gloria e il tormento dell'epoca nostra.

« Queste splendide parole spesso interrotte da approvazioni ed applausi si chiusero fra grida di entusiasmo e di: « Viva Fortis, viva il nostro deputato ».

Senza dubbio le considerazioni esposte dall'on. Fortis meritano l'approvazione di quanti pensano seriamente sulla condizione e sulle questioni che interessano veramente il paese.

Senza avere la pretesa di dire delle novità e rifuggendo da quella rettorica di frasi che annebbia, anzichè chiarire le cose, l'on. Fortis ha espresso sulla situazione politica nei rapporti colla finanza e coll'economia nazionale quel giudizio che è nella mente di quanti seguono con attenzione e riflessione l'andamento generale della cosa pubblica e nella questione operaia, ossia nei rapporti fra gli industriali e gli operai, si è tenuto nei confini positivi, senza lusingare od eccitare, come fanno certi apostoli da buon patto, gli operai, anzi lasciando comprendere quanto sia complicato il problema e come si debba cercare la desiderata armonia dei diversi interessi secondo la natura delle varie industrie.

Se si potesse applicare alle molteplici industrie il metodo prevalente nell'agricoltura, cui è dedita per tre quarti, almeno, la popolazione italiana, il problema si potrebbe avviare ad una graduale e facile soluzione: ma il guaio è che, mentre l'operaio della terra si assoggetta, per la natura del suo contratto, a minori compensi e talvolta a privazioni, quando le annate vanno male, viceversa l'operaio delle altre industrie non vuol saperne di concorrere ai rischi e alle perdite del proprietario con una diminuzione nei suoi proventi, ma vuole la sua mercede assicurata in egual misura, comunque volgano le sorti dell'industria, più la partecipazione agli utili, se le cose vanno bene.

D'altra parte, anche ammesso il principio della partecipazione agli utili, senza contribuire alle perdite, in pratica sarebbe assai difficile regolare questa partecipazione, giacchè essa implica una ingerenza ed un controllo degli operai nell'azienda, che non potrebbero esercitare senza provocare continui attriti e divergenze fra il proprietario, il personale direttivo, se è cointeressato, e gli operai.

Quando adunque abbiamo studiato ben bene, creda pure l'on. Fortis, che il miglior sistema è ancora quello delle Associazioni inglesi. Si stabilisce una equa mercede, la quale, variando lievemente sulla base della domanda e dell'offerta, è suscettibile di un aumento percentuale se l'industria procede in condizioni prospere, salvo a rinunziarvi gradualmente se le condizioni del mercato diventano per quell'industria meno favorevoli.

Si possono, volendo, escogitare altre cento formole o metodi, ma questa degli inglesi, che include nella mercede, tanto a cottimo come a giornata, la partecipazione indiretta ai benefizi, è la sola che fin qui abbia dato risultati di pratica applicazione.

Del resto, ci rallegriamo anche noi coll'on. Fortis pel suo sobrio ed onesto discorso agli operai di Civitella di Romagna.

## L'occupazione di Sigri smentita

(S) **Berlino**, 15. — Un comunicato ufficiale di Costantinopoli dichiara essere una pura invenzione la notizia dell'occupazione inglese dell'isolotto di Sigri.

(S) **Vienna**, 15. — Si ha da Costantinopoli: « Ieri l'altro alcune ambasciate estere presso la Sublime Porta ricevettero contemporaneamente identici dispacci da Metelino i quali annunziavano l'occupazione di Sigri da parte di una divisione della squadra inglese.

« Il Ministro degli esteri chiese in proposito degli schiarimenti all'ambasciatore inglese, Sir W. A. White. Questi rispose che ignorava il fatto; che forse le corazzate avevano eseguito i loro esercizi periodici di tiro di cannone; che forse questa volta l'ammiraglio inglese aveva ordinato uno sbarco nell'isolotto deserto di Sigri, onde far prendere aria ai suoi soldati, e che le torpedini, che si pretendeva fossero state immerse nei dintorni, erano certamente delle finte torpedini per gli esercizi.

« Sir W. A. White tenne lo stesso linguaggio coi suoi colleghi.

« Secondo le ultime notizie, le corazzate inglesi sono ripartite da Sigri, dopo avere rimbarcato tutti gli uomini e tutto il materiale. »

(N) **Berlino**, 15, 9,50 pom. — La notizia della occupazione di Sigri si considera alla Borsa come una manovra contro il prestito russo.

Nei circoli politici si propende a crederla un avvertimento dell'Inghilterra alla Russia.

(N) **Parigi**, 15, 5.10 pom. — Il *Temps* dice: « L'emozione provocata dalla notizia della occupazione inglese dell'isolotto di Sigri, si spiegherebbe perfettamente se la notizia fosse fondata. Senza cercar le parole convien dire a voce alta che un tale colpo di mano sarebbe in primo luogo un atto di pirateria internazionale.

Preferiamo però di prestar fede alle smentite unanimi della stampa inglese.

Il giornale constata tuttavia che lo sbarco dei marinai inglesi ebbe luogo ma avrebbe avuto per causa delle manovre, che erano state autorizzate.

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* dichiara che gli animi essendo più calmi, l'incidente di Sigri servirà a dare un'idea più esatta delle forze chiamate ad intervenire negli affari europei.

Il giornale soggiunge che l'Inghilterra non esiterà, occorrendo, a difendere i propri intessessi, e che essa non permetterà mai alla Russia d'impadronirsi dei Dardanelli.

## La gara per l'acqua

Il nostro corrispondente di Livorno c'invia il seguente dispaccio, al quale facciamo seguire brevi considerazioni:

**Livorno**, 16, ore 10,20. — Si è inaugurata la sessione autunnale del Consiglio comunale.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Il Consiglio trattò l'affare riguardante la conduttura dell'acqua dai monti pisani. Fece penosissima impressione la comunicazione del sindaco, relativa allo scorretto e partigiano contegno tenuto dalla Commissione incaricata di esaminare le sorgenti.

Venne approvata all'unanimità la protesta rivolta dal sindaco e dalla Giunta al ministro Branca, chiedente non favori, ma giustizia. Sarebbe tempo che detta Eccellenza uscisse dallo stato di incertezza in cui cullossi finora e non ascoltasse le pressioni delle autorità lucchesi, le quali per un egoistico sentimento di interesse locale vorrebbero che una città di oltre centomila abitanti si trovasse senz'acqua da dissetarsi, mentre la loro città ne ha in sovrabbondanza.

Finora la popolazione si è mantenuta calma, ma se il governo non la tranquillizzerà, si prevede qualche cosa di serio.

Non intendiamo esprimere alcun giudizio nella controversia, fra Livorno e Lucca, perchè ci mancano gli elementi necessari, e fors'anche la dovuta competenza, trattandosi di materie nelle quali il tecnicismo si complica spesso colla questione amministrativa.

Quel che vogliamo dire è questo, che pur troppo esiste nelle questioni di derivazione di acqua potabile fra Comuni e Provincie una gara tutt'altro che fraterna.

Si comprende che una Provincia, od un Comune, si opponga o frapponga ostacoli alle derivazioni nel proprio territorio per acqua potabile da servire ad altro Comune o Provincia, quando quella Provincia o quel Comune non fossero a sufficienza provvisti o potessero, per effetto della nuova derivazione, risentire una diminuzione tale da rendere insufficiente l'acqua potabile di cui dispongono o risentire altrimenti gravi e dimostrati danni per le industrie *esistenti*, ma non si comprende l'opposizione e la resistenza a concedere una presa per fornire acqua potabile ad un'altra popolazione, che ne difetta, con grave danno per la salute pubblica, quando il Comune o la Provincia, che devono consentire la presa d'acqua, sono abbastanza forniti, nè possono risentire gravi danni economici.

Non è raro il caso, in cui si cerca di mascherare il rifiuto, allegando che questa sottrazione può diminuire lo sviluppo industriale od economico della località, come se fosse lecito condannare alla privazione eterna di acqua buona una città importante od anche un piccolo Comune sol perchè fra cento anni quella certa quantità di acqua derivabile può riuscire utile al territorio, nel quale scorre o si trova.

Abbiam detto che si cerca di mascherare il rifiuto con queste ragioni, mentre la vera ragione risiede nell'invidia e nella gelosia fra città e città, regione e regione, o meglio nelle tradizionali rivalità, pur troppo non ancora spente.

C'è un po' di medio-evo in tutte queste faccende e il possedere una buon'acqua potabile, impedendo agli altri di averne dell'eguale, pare la faccia diventare ottima. La si beve con maggior voluttà.

Ma se tutto questo si verifica per la natura delle cose ed anche un po' degli uomini, il dovere di un Governo civile è appunto quello d'intervenire coll'energia di un padre autorevole per far sì che cessino queste gare, poco cristiane e che una popolazione non sia condannata a restar priva di acqua potabile, mentre un'altra è stata favorita ad esuberanza.

Sappiamo bene che queste gare trascinano in ballo le influenze parlamentari, sicchè spesso un ministero trova più comodo di tirarla in lungo colle Commissioni e coi pareri: ma se la politica di Pilato è d'ordinario la meno buona ai tempi in cui viviamo, nelle questioni di cui si tratta è la peggiore, giacchè il rimandare una equa decisione non ha altro effetto che quello d'inasprire gli animi e accentuare le più deplorevoli rivalità fra le popolazioni vicine.

## Credito, commercio, economia

### « Le Crédit. »

Abbiamo ricevuto la circolare di questa Società, che ha di questi giorni inaugurato le sue operazioni a Parigi.

Il capitale di fondazione di 20 milioni è stato recentemente portato a 40: l'assemblea generale degli azionisti, tenutasi il giorno 11 corr. constatò — in base alle prescrizioni del Codice di commercio francese — la regolarità dell'emissione della seconda serie di 20 milioni e del versamento del primo quarto. Quanto prima verrà emessa la terza serie, che è già interamente sottoscritta.

Il Consiglio è composto dei seguenti signori: Abel Rainbeaux, *presidente*; Paolo Altieri principe di Viano, marchese d'Auray de Saint-Pois, Ugo Boncompagni-Ludovisi duca di Sora, Henri Cottu, conte de Foucault, comm. Cesare Lazzaroni, conte Malatesta, E. Marricot-Bonneval, conte Carlo Santucci, conte Edoardo Soderini, conte Rodolphe Sudre, conte Paul de Tinseau, cav. Paolo Tognola.

Il Comitato di direzione si compone dei signori Rainbeaux, Cottu, Marricot-Bonneval, Santucci e Tognola, i quali firmeranno collettivamente due a due, oppure con un altro consigliere.

Col 15 corrente ha cominciato a funzionare la succursale di Lione, di cui è direttore il signor Quisard. Più tardi — appena adempiute le formalità di legge — verranno create le succursali di Roma e di Bruxelles.

### Situazione della Banca Nazionale

| ATTIVO | | 20 agosto 1891 | 31 agosto 1891 |
|---|---|---|---|
| Moneta metallica | L. | 222,662,119 — | 221,875,225 — |
| Biglietti ex consorziali e di Stato | » | 4,072,870 — | 8,004,748 — |
| Portafoglio | » | 377,047,746 — | 338,072,717 — |
| Anticipazioni | » | 62,437,361 — | 63,031,738 — |
| Fondi pubblici e titoli diversi | » | 70,909,159 — | 70,902,500 — |
| Fondi sull'estero | » | » | » |
| **PASSIVO.** | | | |
| Circolazione | L. | 585,062,658 — | 578,615,583 — |
| C.C. e altri debiti a v. | » | 73,742,912 — | 68,102,853 — |
| C.C. » » a sc. | » | 131,879,412 — | 130,420,757 — |

### La popolazione del mondo.

Il prof. F. von Turaschek scrive nelle sue *Geographisch-statistischen Tabellen*, testè pubblicate a Francoforte, che la popolazione di tutto il mondo era, alla fine del 1889, di 1,515,800,000 abitanti e presentemente ammonta ad 1,551,500,000 abitanti, ossia varia in media tra 11 e 12 abitanti per ogni chilometro quadrato.

Essa è ripartita così:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Europa | ab. | 358,200,000 | ossia | 36,9 | per ch. q. |
| Asia | » | 800,300,000 | » | 19,3 | » |
| Africa | » | 206,100,000 | » | 6,9 | » |
| America | » | 124,500,000 | » | 3,3 | » |
| Polinesia | » | 5,300,000 | » | 0,55 | » |

Nelle regioni polari vivono 80,000 persone in un territorio di 4,500,000 chilometri quadrati.

Invece secondo il noto statistico prof. Ravenstein la popolazione del mondo era nel 1890 di soli 1,467,600,000 abitanti, così divisi:

| | | |
|---|---|---|
| Europa | 380,200,000 | abitanti |
| Asia | 830,000,000 | » |
| Africa | 127,000,000 | » |
| Australia | 4,730,000 | » |
| America settentrionale | 89,250,000 | » |
| America meridionale | 36,420,000 | » |

Egli calcola che la terra può nutrire al massimo 5,994,000,000 abitanti e che la popolazione aumenta in un decennio dell'8,7 per cento in Europa, del 6 per cento in Asia, del 10 per cento in Africa, del 30 per cento in Australia, del 20 per cento nell'America settentrionale, del 15 per cento nell'America meridionale, ossia su tutta la terra dell'8 per cento; onde la terra avrà:

nel 1900 una popolazione di 1,587,000,000 ab.;
nel 1950 una popolazione di 2,332,000,000 ab.;
nel 2000 di 3,496,000,000 abitanti e nell'anno 2072 una popolazione di 5,977,000,000 abitanti, ossia tra 182 anni la terra avrà raggiunto il numero massimo di abitanti, che essa può nutrire.

La Germania, che secondo l'ultimo censimento ha 49,400,000 abitanti ne avrà 200,000,000 nell'anno 2072.

L'Italia che, secondo il censimento del 1881, aveva 28,988,480 abitanti, ne avrà nell'anno 2072 il bel numero di 117,500,000.

## COSE D'AFRICA

(N) **Bruxelles**, 16, 2.20 pom. — Si dice che il signor Stanley organizzi una nuova spedizione in Africa per conto del Re Leopoldo dei Belgi, al quale farà visita, quanto prima, in compagnia di sua moglie.

In tale occasione sarà discusso tutto quanto si riferisce alla spedizione.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 16, 2,20 pom. — Diversi disertori, giunti al Cairo, riferiscono che il Khalifa è contrario ad un ulteriore movimento in avanti e preferisce di rimanere tranquillo per un altro anno, onde coltivare il terreno.

Le autorità sono inclinate a prestar fede a tale notizia, quantunque sia in contraddizione diretta con le ultime notizie ricevute.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio Superiore dei LL. PP.*** ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di una passerella di servizio per l'ispezione della travata metallica del viadotto sul Petrace lungo il tronco Palmi-Gioia-Tauro della ferrovia da Reggio a Castrocucco.

La perizia pei lavori di riparazione alla strada detta della Cava di San Lazzaro presso il porto di Gallipoli (Lecce).

Progetto di magazzini idraulici a destra di Tagliamento ed Aurava e Rosa (Udine).

Progetto dei lavori di riparazione alla strada nazionale N. 46, dalla stazione di Sassa Tornimparte a quella di Antrodoco (Aquila).

Progetto di massima per la sistemazione delle acque del bacino del Fumini Mannu (Cagliari).

Tracciato proposto dal Comune di Orbassano in opposizione a quello redatto dall'ufficio governativo, della strada comunale obbligatoria per Candiolo (Torino).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Scorzon per il prosciugamento della cantina del fabbricato viaggiatori nella stazione di Castelnuovo-Vallo, lungo la ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Collaudo dei lavori eseguiti dalla Impresa Toresi per il completamento del tronco Pausola-Macerata, della ferrovia Porto Civitanova-Macerata.

Transazione col fidejussore dell'Impresa Cirillo per l'apertura di un canale emissario di Lago Grande nella Bonifica dell'Agro Telesino (Benevento).

Revoca del decreto prefettizio relativo a demolizione di opere abusive nell'alveo del torrente Cordevole (Belluno) a condizione che la ditta Eredi Probati dia una cauzione di L. 3000.

Sospensione, fino alla presentazione di nuovi documenti, dell'esecuzione del decreto prefettizio [illegible] dinante la regolarizzazione d'uso d'acqua del N[illegible]cello (Udine).

# Atti del Governo.

***R. Scuola superiore di commercio di Venezia*** — Gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione avranno principio il 22 ottobre prossimo; le lezioni ordinarie, il successivo dì 5 novembre. Ogni ritardo dovrà essere giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

***R. Marina*** — Il medico di prima classe Petella Giovanni, è trasferito dal terzo al primo dipartimento.

Il commissario di seconda cl. Cutinelli Gustavo, dal primo dipart. è destinato alla Direzione delle costruzioni navali del secondo.

All'arrivo a Spezia dell'*Ancona*, sbarcherà il commissario di 1.a cl. O'Connell Anatolio, il quale sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado De Angelis Alfonso.

Il signor O'Connell presterà servizio al C. R. E.

Sulla regia nave *Re Umberto*, al suo armamento, imbarcherà l'ing. di 1.a cl. Scialpi Giovanni.

Il sottotenente di vascello Scaparro Agostino, giungendo a Massaua, imbarcherà sull'*Archimede* anzichè sul *Colonna*.

***Belle arti.*** — In seguito al parere della Commissione permanente di Belle arti, che ha ritenuto senza effetto il primo concorso bandito nel febbraio scorso per il ritratto inciso in rame del maestro Giuseppe Verdi, è aperto un nuovo concorso. Il disegno dovrà essere compiuto in due mesi e l'incisione in venti a decorrere dal giorno dell'approvazione del contratto per parte del ministero della P. I.

***Telegrafi.*** — In Giannotti (Lucca) e in S. Giorgio Lomellina (Pavia) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

***Magistratura — Cancellerie*** — Rossetti Angelo, vice canc. d'appello a Venezia, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere d'appello.

Orlandini Giulio, già canc. di pretura, è richiamato in servizio a Pieve Santo Stefano.

Delfini Teodoro, vice canc. del trib. d'Isernia, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere per grave negligenza rilasciato un certificato netto da carichi a persona che aveva riportato due condanne penali.

Vetrani Gennaro, vice canc. del trib. di Vallo della Lucania, è collocato a riposo.

Vasti Andrea, vice canc. del trib. di Benevento, è collocato a riposo.

Principe Remigio, vice canc. agg. d'appello a Venezia, è nominato effettivo.

Caser Giovanni, sost. segr. nella procura gener. d'appello di Venezia, è nominato vice canc. agg. nella stessa Corte.

Baston Giovanni, canc. del quarto mandamento di Venezia, è nominato sost. segr. nella procura generale d'appello di Venezia.

# Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

**Milano**, 15, ore 24. — Questa sera il facchino Strozzi Antonio, cinquantenne, reduce dalla galera, sparava tre revolverate contro i carabinieri, intervenuti per sedare una scena violenta da lui suscitata.

Il brigadiere Testini lo uccise con una revolverata nella fronte.

**Bologna**, 15 (p. c.) — Il senatore comm. Giacinto Scelsi, nostro prefetto, collocato testè a riposo, ha fatto la consegna dell'ufficio al consigliere delegato cav. Martina.

Ha poi diramato ai capi delle pubbliche amministrazioni una affettuosa e nobile lettera di congedo, esprimendo la sua gratitudine per la cooperazione prestatagli nei quattro anni in cui fu a capo della nostra provincia.

**Nuoro**, 15 (p. c.) — Il signor Giuseppe Dalu, il proprietario sequestrato, come vi scrissi, nei giorni scorsi, ha potuto eludere la vigilanza dei malandrini e riparare incolume alla stazione dei carabinieri di Lodè.

**Spezia**, 15 (p. c.) — E' confermato che presto avremo fra di noi di guarnigione un reggimento di bersaglieri.

La scelta pare cadrà sul 5° o sull'11°.

— In settimana si faranno le prove di macchina a combustibile liquido dalle corazzate *S. Martino* e *Staffetta*.

**Bergamo**, 15 (p. c.) — Come vi scrissi a Torre Boldone il partito clericale ha celebrato la IV festa federale delle Società operaie cattoliche.

Malgrado il divieto del prefetto della pubblica processione per le vie della città, divieto che aveva generato molto fermento nei clericali, la festa non riuscì. Tutti gli inviti non riuscirono a racimolare che un migliaio di intervenuti.

Presiedeva il nostro vescovo; circondato da tutti i capi dello stato maggiore clericale. Dalla Liguria era venuto il presidente di quelle associazioni cattoliche, comm. Dufour; da Piacenza il marchese Volpelandi.

Dopo molti discorsi, il vescovo benedisse due bandiere operaie e pronunziò un discorso di incitamento alla resistenza degli operai e delle associazioni del laicato cattolico, contro il regno del male e i demagoghi della rivoluzione.

Nessun disordine.

**Treviso**, 15 (p. c.) — A Visnadello mentre il bambino De Buoni Filippo, di otto anni, baloccavasi con un fucile carico a pallini, dimenticato dal nonno, urtò il grilletto e fece partire il colpo che andò a colpire, uccidendola sul colpo, la piccola sorellina Emilia di anni tre.

**Palermo**, 15 (p. c.) — Il prof. Francesco Peroni, insegnante di tedesco nella nostra città, appena ventisettenne, assalito da improvvisa demenza, si è suicidato con due colpi di rivoltella.

— E' giunto dal Pireo lo *Scrivia* recante particolari strazianti del naufragio *Taormina*.

Tutti constatano l'eroismo dell'equipaggio, degli ufficiali e del capitano Ferroni.

**Verona**, 15 (p. c.) — Ha preso il volo per lidi ignoti, con circa 40,000 lire di *deficit*, l'elegante e noto commissionario Giulio Cristiani.

**Torino**, 15 (p. c.) — In via dell'Arsenale, Filiberto Berutto, di anni venti, licenziato dal posto che teneva presso gli zii Michele e Giuseppe, li andò a trovare e, con un coltello, uccise il Michele e ferì gravemente il Giovanni.

L'assassino, nel furore che l'aveva invaso, si ferì alla mano destra e si dovette ricoverarlo sotto custodia all'ospedale.

**Lecce**, 15 (p. c.) — A Galatina, venne assalito, pugnalato e derubato, un mercante milanese compratore di uva.

Dietro la denuncia di una donna, si scoprirono gli assassini.

**Vicenza**, 15 (p. c.) — Oggi sono arrivati per il Congresso cattolico altri vescovi ed altre notabilità clericali. Ho visto, oltre quelli che vi ho segnalati ieri, mons. Bandi di Tortona e Tescari di Borgo S. Donnino.

Si aspettano i vescovi di Verona, Ceneda e Brescia.

Fra i laici vi sono moltissimi campioni di molte provincie: conte Medolago di Bergamo, Barbiano di Belgiojoso di Milano, prof. Toniolo dell'Università pisana, prof. Tolli di Roma, conte Ravagnani di Verona, conte Fracanzani d'Este, prof. Rezzara, avv. Paganuzzi ecc.

Noto poi mons. Balan, lo storico, e Don Davide Albertario.

La città ha l'aspetto solito. I congressisti dormendo e mangiando al seminario, non recheranno nessun utile ai commercianti cittadini, che avevano sperato un periodo fortunato e lucroso.

**Venezia**, 16, ore 12.10. — Le prove di installazione dell'artiglieria eseguite sullo *Stromboli*, riuscirono soddisfacentissime.

**Como**, 15 (p. c.) — La magnifica nostra riviera è sempre popolata; anzi in questo momento attraversa un periodo brillantissimo.

A Bellagio, all'*hôtel* omonimo, è alloggiato il conte di Fiandra, fratello del Re del Belgio, con la sua signora, i principi figli Alberto e Enrichetta e numeroso seguito.

Vi è pure la contessa Giannotti.

Al *Grande Bretagne* è sceso il russo principe Rotchoubey e il conte Benomar, ambasciatore di Spagna a Roma.

**Piacenza**, 15 (p. c.) — L'allievo caporale Satti, di Parma, del 17° cavalleria Caserta, è stato ucciso da un calcio di cavallo al basso ventre.

Gli hanno fatto splendidi e affettuosi funerali, ai quali ha partecipato tutta l'ufficialità del reggimento.

**Genova**, 15 (p. c.) — Si è aperto il testamento del compianto senatore Castagnola. E' notevole la chiusa che rivela tutta la bontà e l'onestà dell'animo dell'illustre defunto. Eccola:

« Raccomando caldamente ai miei figli di essere buoni cittadini, rispettosi e affezionati alla loro madre, amorosi fra di loro. Raccomando loro in modo speciale di essere onesti. L'esperienza mi ha dimostrato che l'onestà, oltre di essere un dovere, è anche un tornaconto, giacchè la fortuna dei malvagi poco dura ».

**Vittorio (Veneto)** 15 settembre. — Stamane circa 500 operaie delle filande Cupilli, Sbrojavacca, Coletti, Sbrojavacca-Marson e Segato scioperarono e si recarono in massa a protestare al municipio.

Il ff. di sindaco ed il Commissario distrettuale ricevettero una loro commissione.

Le filandiere protestano perchè avendo le succitate ditte diminuito di un'ora il lavoro vennero loro diminuiti 10 centesimi dalla lira giornaliera di paga.

Esse vogliono, anche lavorando le 12 ore al giorno avere la paga che avevano lavorandone 13. I proprietari, che non si trovano in buone condizioni, data la crisi serica che attraversano, non vogliono cedere.

## *Lo sciopero di Genova.*

(S) **Genova**, 16 — Stamane, tutti gli operai conciatori, circa 500, appartenenti a 40 fabbriche, si posero in isciopero, reclamando un aumento di salario e l'abolizione del lavoro notturno e festivo.

Le autorità hanno preso misure per il mantenimento dell'ordine.

(S) **Genova**, 16 — Gli scioperanti conciatori sono ora 800. Essi si mantengono calmissimi. Alcune fabbriche fecero concessioni e domani si riapriranno.

Si crede che altri padroni accorderanno pur l'aumento del salario. Si prevede vicina la fine dello sciopero.

(N) **Genova**, 16, ore 17,18 -- Ottocento operai conciatori scioperarono stamane, domandando l'abolizione del lavoro notturno e festivo e un aumento del salario.

Cinque padroni vennero ad un accordo aumentando dal 15 al 25 per cento i salari e consentendo all'abolizione del lavoro straordinario, salvo i casi d'urgenza.

Credesi che stasera, nella riunione indetta fra i padroni e la Commissione operaia, si concluderà un generale accordo definitivo, ponendo fine allo sciopero.

## *I muratori di Milano.*

**Milano**, 16, ore 10.20. — Il dissenso fra i muratori e gli intraprenditori tende ad inasprirsi avendo il collegio dei capimastri e intraprenditori rifiutato ieri sera di fissare il *minimum* della mercede in 29 centesimi per ogni ora per i muratori così detti comuni, lasciando libera la contrattazione per gli operai migliori e per gli apprendisti.

(Questa nuova questione operaia ha un'importanza assai relativa, e non può certo paragonarsi allo sciopero degli operai meccanici d'infelice memoria. E crediamo si risolverà presto e facilmente, sia per la limitata estensione del lavoro, sia per la possibilità negli imprenditori di supplire gli operai renitenti agli accordi, coi muratori di cui le provincie limitrofe abbondano e che non chiedono che d'essere occupati. N. d. R.)

# Ora e sempre delle preture

Dal **Piemonte** ci scrivono che anche nel Canavese la soppressione di qualche pretura produce una certa agitazione. La Commissione ministeriale per tale riforma propose la fusione dei due mandamenti di S. Benigno e Volpiano, indicando a capo luogo quest'ultimo comune. Ora quelli di San Benigno dimostrano con buone ragioni topografiche, di viabilità e di popolazione, che nel loro Comune dovrebbe aver sede la pretura e suffragano la loro tesi anche con ragioni storiche, dimostrando che la pretura di S. Benigno, è tra le più antiche del Piemonte, rimontando al Concordato conchiuso il 5 gennaio 1741 tra il Re di Sardegna ed il pontefice Benedetto XIV.

Del resto è indubitato che anche gli altri Comuni, che dovrebbero comporre il nuovo mandamento, sono propensi a che abbia sede in San Benigno ed è a ritenersi che il Consiglio provinciale di Torino ed il Governo appagheranno i loro voti.

(*R.*)

# VILLEGGIATURE

***Poppi***, 15 (*Legel*) — La buona stagione estiva richiamò nel nostro Casentino molti forestieri.

Poppi, Vicchio, Borgo alla Collina, Bibbiena ed altri piccoli villaggi, erano e sono popolatissimi di romani, piemontesi, liguri e non mancano alcune famiglie inglesi e tedesche.

Il clima ottimo, l'aria balsamica e salubre invogliano il forastiero a visitare questa bella regione, specie nell'autunno.

Domenica il nostro concerto comunale eseguì un programma ben scelto nella piazza Amerighi, e dobbiamo fare le nostre sincere congratulazioni al bravo maestro Alberto Martini e al corpo musicale, che riscuote immensi applausi dal numeroso pubblico.

# *Teatri ed Arte*

***Drammatica.*** — *Gibi* scrive da Firenze: All'Arena Nazionale è caduta la commedia di Cesare Ruberti: *I parenti della moglie*.

— La *Pall Mall Gazette* dice che l'autore drammatico Jerome K. sta scrivendo una commedia in tre atti che verrà probabilmente rappresentata per la prima volta in America.

— *La lettera azzurra*, nuova commedia di Rodolfo Stratz, il critico teatrale del giornale berlinese *Die Kreuzzeitung*, andrà in scena al Deutsches Theater di Berlino.

***Lirica.*** — *Euryanthe*, opera di Carlo Maria von Weber, non più rappresentata da molto tempo, è andata in scena con favorevole successo al teatro Kroll di Berlino.

***Concerti.*** — Da Massa Superiore abbiamo: Ha avuto luogo una grande accademia vocale e strumentale a beneficio dei bambini scrofolosi.

Vi ha preso parte ed ha entusiasmato il glorioso Toto Cotogni, che si mantiene sempre il principe dei baritoni italiani.

L'accademia ha avuto luogo nel teatro, battezzato col nome del celebre artista.

— Il festival musicale di Hereford si è chiuso con una splendida esecuzione dell'oratorio *Messa* di Händel, dato quasi nella sua integrità.

— La *Neue Freie Presse* riferisce che in occasione dell'esposizione internazionale di musica e teatrale, che avrà luogo a Vienna l'anno venturo, si terrà colà dal 15 maggio al primo ottobre un grande Congresso di musica militare, e già sei Stati hanno promesso di mandarvi concerti militari.

Ognuna delle bande militari, che prenderanno parte a questa gara, eseguiranno cinque o sei concerti pomoridiani nel *Musikpavillon*.

***Varie.*** — La *Neue Freie Presse* riferisce che nei primi giorni dell'ottobre s'incomincierà la costruzione del teatro per l'esposizione internazionale di musica e teatrale, che si terrà a Vienna nell'anno venturo.

Questo teatro modello conterrà oltre i due palchi per la Corte imperiale soltanto posti per sedere e quindi nessun spettatore dovrà stare in piedi.

Esso avrà una quarantina di uscite ed il palcoscenico sarà fornito di macchine di nuova invenzione. La prima rappresentazione in questo teatro avrà luogo tra il 9 maggio 1892 ed il 15 dello stesso mese.

Nella *Rotunde* nel Prater avrà luogo un'esposizione delle reliquie di grandi compositori musicali, autori drammatici ecc. e vi saranno camere speciali per quelle di Beethoven, Schubert, Mozart, Gluck, Haydn, Weber, Wagner, Strauss, Launer ecc. nonchè per Goethe, Schiller, Grillparzer, Nestroy, Raimund, Anzengruber ecc.

Per la sezione degli autografi e manoscritti sono già pervenuti al Comitato dell'esposizione circa 3900 annunci, per la galleria dei ritratti, dei corifei della musica e dell'arte drammatica circa 1200 annunci di espositori.

— Il Comitato, formatosi a Saint-Malo per erigere in quella città una statua all'eroico corsaro Roberto Surcouf ha incaricato lo scultore Stefano Leroux della esecuzione del monumento.

— Il *Figaro* annunzia la fondazione di una nuova Scuola *Romanitas*, la quale afferma che la lingua francese è in decadenza dacchè, dopo Racine, si è allontanata dal dialetto romano, padre del dialetto francese.

Il signor Jean Moréas, inventore del simbolismo, è il fondatore di questa nuova scuola.

# NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*Un lago color di rosa.*

Sarebbe vano in Europa il cercare un lago, la cui acqua fosse color di rosa. Pare però che l'Asia possegga almeno uno di questi fenomeni naturali.

Sulla penisola Mangishlak nel Mar Caspio vi sono infatti cinque laghetti.

Uno di essi è coperto di cristalli di sale abbastanza robusti da permettere ad un uomo e ad una bestia di attraversare il lago a piedi; un altro è rotondo come un circolo e l'acqua è color di rosa. Anzi, per parlare più esattamente, quest'acqua presenta tutte le gradazioni di colore, dal violetto al roseo, e da essa emana un profumo di violette. I colori risultano maggiormente in causa della bianchezza nivea delle rive, incrostate di cristalli di sale.

Tanto il profumo quanto il colore sono il risultato della presenza nel lago di pianticelle acquatiche, la violetta *Polycystis violacea* alla carnicina *Clathrocystis rosea persiana*.

### *Giornalisti e tavoleggianti.*

I garzoni di caffè, quasi tutti tedeschi, che servono i rinfreschi alla Esposizione navale di Londra, credevano di aver ragione di lagnarsi dei giornalisti londinesi, che avevano criticato assai vivamente il modo con cui si faceva tale servizio.

Giorni sono un gruppo di *reporters* inglesi, essendosi presentato al caffè dell'Esposizione, i garzoni, per fare una dimostrazione di malcontento, ricusarono di servirli.

Fu uno sciopero generale ed improvviso, il quale però ebbe termine colla peggio degli scioperanti, che furono congedati su due piedi, e la stampa di Londra ha constatato il giorno dopo la « vittoria » riportata dai *reporters* sui garzoni di caffè.

### *Un curioso calcolo.*

Un cittadino americano si è divertito a fare un calcolo sul debito pubblico inglese, calcolo da lui ora pubblicato in un giornale dell'Ohio.

Egli dice che se la cifra complessiva fosse divisa in tanti biglietti di Banca da 1 lira sterlina, questi sarebbero sufficienti a cuoprire una superficie tre volte maggiore di quella dello Stato dell'Ohio.

Se il debito fosse pagato in monete da un *penny* (10 centesimi) e queste fossero messe una sopra l'altra si formerebbero sette colonne di rame, alte quanto la distanza fra la terra e la luna.

# *Per il Pubblico*

## CALENDARIO

GIOVEDI', 17 settembre 1891 — Stim. di S. Franc.

Leva il sole alle ore 5.43 m. — Tramonta alle 6.5 s.
Leva la luna alle ore 6.12 s. — Tramonta alle 4.15 m.

## BOLLETTINO METEORICO.

16 Settembre 1891.

Europa pressione elevata Francia e Golfo Guascogna, leggermente bassa Golfo Riga, Brest 773; Coruña, Biarritz 771; Riga 758.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggiarelle basso versante Adriatico. Temperatura notevolmente elevata.

Stamane cielo nuvoloso, nebbioso coperto. Venti deboli. Barometro 764 mill. Nord; intorno 763 altrove.

Mare calmo

Probabilità: venti deboli freschi variabili giranti quarto quadrante; cielo vario con qualche temporale; temperatura in diminuzione.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 27.9 | 17 8 | Roma | 30.9 | 20.6 |
| Venezia | 26.8 | 16 9 | Foggia | 3? 4 | 20 0 |
| Torino | 24.1 | 15 9 | Bari | 27.0 | 17 4 |
| Firenze | 30 6 | 17.5 | Napoli | 27 8 | 20 4 |
| Ancona | 27.0 | 22.5 | Cagliari | 28.5 | 21.3 |
| Perugia | 29 0 | 18.7 | Palermo | 31.0 | 17.0 |

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene . . Gr. | 16 5 | Budapest | 16 4 | Zurigo . . Gr. | 13 0 |
| Pietroburgo | 3 8 | Trieste | 20 8 | Lugano | 18 0 |
| Mosca | 5 0 | Madrid | 15 0 | Ginevra | 16 0 |
| Odessa | 13 7 | Lisbona | 18 5 | Costantinop. | 18 1 |
| Amburgo | 12 1 | Parigi | 13 9 | Malta | 24 4 |
| Praga | 13 6 | Nizza | 16 1 | Algeri | 23 2 |
| Vienna | 14 6 | Monaco | 13 1 | | |

## STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 14 Settembre 1891.
Nati 47 compresi 2 nati morti
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

De Angelis Rosaria di Giuseppe, Ceprano, 9
Paoletti Natalizia fu Vincenzo, Livorno, 46, ved.
Raspagliosi Maria di Giuliano, Cruñgno, 30, id.
Giorgini Assunta fu Biagio, Costanzo, 33, coniug.
Tagliaferri Natalina fu Domenico, Roma, 67, ved.
Monti Costanza fu Giuseppe, Roma, 48, ved.
Zanchi de Locatelli Pier G. fu Pietro, Bergamo, 64, celibe
Michisanti Francesco fu Giuseppe, Roma, 75, coniug.
Caciati Nicola fu Domenico, Chiati, 57, id.
Moretti Giovanni fu Pietro, Norcia, 58, celibe
Bertini Valeria fu Romolo, Roma, 61, id.

MATRIMONI del 13 SETTEMBRE

Riseni Giulio, scalpellino, con Gaudenzi Assunta
Palma Augusto, carrozziere, con Leoni Giustina
Antognoni, fedele, bracciante, con Cecchini M. Elena
Bitassi Armeno, scalpellino, con Michelagnoli Enrichetta
Saniarelli Celestino, operaio, con Magni Assunta
Possenti Luigi, facchino, con Caverni Gentile
Perfini Nicola, carrettiere, con Ferrani Pasqualina
Organtini Domenico, corraio, con Sangermano Maria
Minicelli Luigi, impieg., con Orlandi Margherita
Medici Olimpiade, portiere, con Venturi Luigia Itala
Jozzi Romolo, fornaio, con Giacinti Giulia
Giorgi Eufinia, muratore, con Pieri Elvira
Filipotti Alfonso, impieg., con Montechiani Maria
Ferreri Giovanni, macellaio, con Tinti Vincenza
Di Clemente Antonio, bracciante, con Evangelista Adelaide
De Angelis Francesco, falegname, con Vittori Filomena
Cioffoli Angelo Domenico, carrettiere, con Ragni Isabella
Chicaro Paolo, impieg., con Natali Ginevra
Cataldi Gio. Battista, commesso, con Defilippi Maria
Antinori Antonio, doratore, con Masi Vittoria
Spaziani Paolo, verniciaio, con Massini Rosa.

## SCIARADA.

Il *primo* gli è il quattordici
Senz'*altro* non c'è amor.
Ai fanciulli increscevole
Il *terzo* e il *tutto* ognor
Su greppi e fra dirupi
Odiator di lupi.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SOTTO-T-EN-EN-TE.

Ci scrivono da Morlupo:

Il 13 corr. alle 10 pom., nell'immatura età di anni 28, si spense qui in Morlupo la cara esistenza di

**GIUSEPPINA CAPPELLI**

di Campagnano, sposa da soli tre anni a Laugeni Antonio, dopo aver dato alla luce una cara bambina.

La bellezza, le squisite doti dell'animo suo e la gentilezza dei modi lasciano imperituro ricordo in quanti ebbero il piacere di conoscerla.

Tu, cara Peppina, che per la tua bontà sarai lassù fra gli angeli, prega per la tua amica, che mai dimenticherà di aver raccolto l'ultimo tuo respiro.

V. S.

# *Cronaca di Roma*

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,9 — minimo 20,6.

**Chi va e chi viene.** — Sono giunti in Roma i sen. Finali e Todaro, gli on. Mezzacapo, Bocchialini, Balestrieri, Taiani, Alli Maccarani, il prefetto Codronchi ed il card. Ledochowski.

Sono partiti i sen. Canonico, Durante, Paternostro, S. E. il ministro Branca, il conte Tornielli ambasciatore a Londra, gli on. Mariotti, Bettolo, Zeppa, Tomassi, Uugaro, Giovagnoli, Della Valle, Mezzanotte, Galli Roberto, Panizza e il prefetto [illegible].

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari odierni.

**Personale capitolino.** — Ieri mattina i direttori dei vari uffici municipali tennero una lunga seduta per concretare le proposte da sottoporsi alla Giunta per le promozioni nel personale.

**Gli ospedali.** — Ieri il comm. Silvestrelli R. Commissario per gli ospedali di Roma ottenne dal Ministro della guerra la cessione dell'ex-ospedale militare di S. Antonio che verrà trasformato in ospedale pei cronici.

L'ospedale conterrà non meno di 400 letti ed accoglierà infermi cronici di ambo i sessi per malattie mediche e chirurgiche.

Il dott. Ballori è stato nominato sotto commissario per i servizi sanitari negli ospedali di Roma. Sarà coadiuvato dal dott. Torti.

**La camera del Tasso** — Dall'egregio professore Guglielmo Desanctis riceviamo la seguente:

*Egregio Sig. Direttore,*

Ora che una Commissione, composta di persone intelligenti ed amanti del decoro del proprio paese, ha messo il piede nella camera del Tasso in S. Onofrio, è desiderabile venga ivi finalmente cancellato, quale imbratto da osteria, che vuol rappresentare, la figura del grande poeta. Tale pittura toglie ogni serenità, ogni poesia a quel modesto luogo, ove ebbe dimora e rese l'ultimo respiro l'infelice Torquato.

Esprimendo così, signor Direttore, questo mio vivo ed antico desiderio, so di rendermi altresì interprete di quello, più volte manifestato da molti miei campagni d'arte, dinanzi a tanta sconcezza.

Mi permetta inoltre proporre: che al posto ove è presentemente l'indicata pittura, sia collocato il busto in marmo, che si trova sotto la lunetta dipinta dal Vinci, il quale busto per lungo tempo fu dai monaci mostrato siccome l'effigie del poeta inglese Barclay e che, or sono parecchi anni, fu riconosciuto per il ritratto del Tasso dal dotto e chiarissimo letterato, il comm. Ettore Novelli, con prove non dubbie date alle stampe.

E che siano quelli i lineamenti del Tasso, si può riconoscere col confronto della maschera in cera, dalla quale furono evidentemente copiati.

Questi due preziosi ricordi gioveranno a formare nella mente del commosso visitatore, un'idea più esatta della soave sembianza dell'autore della *Gerusalemme liberata*, mentre dalla brutta pittura, ora si riceve, impressione disgustosa, come di cosa non verosimile e del tutto teatrale.

E per ultimo mi perito a manifestare, alla egregia Commissione, una osservazione da me fatta riguardo agli ornati chiaroscuri sottoposti alla lunetta dipinta dal Vinci in parte ricoperti di bianco, cioè, che sia possibile ritrovare sotto l'intonaco, l'antica pittura, che, a giudicare da quanto rimane di essa, è di così gentile fattura, da far credere, sia non di altri che di Leonardi.

Suo dev.°
*Guglielmo De Sanctis*
pittore.

**Per il XX settembre.** — Ieri sera, nella sala dei Reduci, continuò la seduta, interrotta così bruscamente la sera prima dal rappresentante le società repubblicane, per prendere gli accordi opportuni circa la commemorazione del XX settembre.

Presiedeva la seduta il signor Camillo Bellinzoni. La sala era affollata di rappresentanti, di *attachés* e di curiosi.

Temperatura d'occasione... 40 gradi del termometro repubblicano.

Il signor Albani, dolente dell'accaduto della sera precedente, portò l'ulivo della pace in mezzo a rappresentanti e propose l'ordine del giorno puro e semplice.

(Applausi fragorosi e per incidenza diverse grida di abbasso il *Popolo Romano*).

A tamburo battente si procedette quindi alla nomina della commissione di *sette*, che avrà l'incarico di redigere il manifesto ai popoli e la scelta dell'oratore.

Risultarono eletti i signori: Bellinzoni, Fama, Albani, Pozzi, Nissolino, Socci e Falloni.

E alle 10 la seduta fu sciolta.

E qui riportiamo l'elenco delle 48 Società rappresentate, anche perchè i nostri lettori sappiano chi sono coloro che s'impongono alla maggioranza, avvertendoli di non meravigliarsi se qualche Società è rappresentata due volte.

L'elenco che riportiamo lo abbiamo copiato da quello su cui fu fatto l'appello per la votazione, come non vi è da meravigliarsi se vi sono compresi nomi di Società delle quali nessuno ha mai conosciuto l'esistenza:

Chi vuole faccia i suoi commenti.

Veterani 1848-49 — Circolo Savoia — Circolo Gesù Cristo — Circolo La Speranza — Fratellanza Militare Italiana — Circolo repubblicano riv. P. B. — Società parrucchieri — Circolo Felice Orsini — Società M. S. senesi — Circolo democr. univers. — Società M. S. facocchi — Circolo Aurelio Saffi — Conciatori pellami — Fratellanza Militare Umberto I — Circolo repubblicano fratelli Bandiera — Circolo Angelo Brunetti — Circolo gioventù operai — Associazione Nazionale insegnanti — Cooperativa operai fornai — Circolo operai fornai — Società vetturini — Reduci patrii G. Garibaldi — Circolo Villa Glori — Circolo repubblicano G. O. — Società reduci d'Africa — Esuli dalmati — Emigranti triestini — Circolo anticlericale impiegati comunali — Reduci Vosgi — Circolo Tiburtino L. Marini — Circolo Maurizio Quadrio — Nucleo XX dicembre — Croce Verde — Federazione italiana — Società elettorale romana — Circolo Mazzini — Circolo M. Quadrio — Pubblica assistenza fluviale — Gruppo repubblicano Trastevere — Circolo repubblicano Ripa — Circolo operaio sez. Monti — Circolo Garibaldi di Trieste — Società sott'ufficiali — Circolo Ugo Bassi — Circolo l'Avvenire — Società maniscalchi — Società insegnanti.

La « Fratellanza Militare Umberto I » dichiarò di astenersi dal voto e il rappresentante del Circolo Savoja, dichiarò di non essere solidale nella deliberazione presa.

117 APPENDICE 117

# LE DUE MADDALENE

## ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

### Il testamento di una madre.

« Fai sapere a Bouraille che gli voglio tanto bene, e che gli sono riconoscentissima dell'affetto che mi porta.

« Faccia egli della mia parte del nostro piccolo patrimonio tutto quello che crederà meglio.

« Quanto a te, ti consiglio di non abbandonarlo mai.

« Quale altro amico potrebbe essere altrettanto degno della nostra fiducia? E chi potrebbe amarci tanto quanto egli ci ama?

« Non siate inquieti per me.

« Io non corro alcun pericolo. E siate certi che se sono lontana col corpo, collo spirito sono sempre al vostro fianco.

« Ama la tua sorella

« Maddalena ».

Ella aveva appena firmato la lettera, e la piegava, quando ancora una volta udì bussare.

Era Joson Keroët.

— Finalmente vi trovo! disse il bretone.

Maddalena mosse vivamente incontro al servo fedele, stendendogli anche le mani.

— Mio caro Joson — gli disse — voi non potete neanche comprendere tutta la mia gratitudine.

— Siete almeno felice?

— Non so.

— Quali tristi giorni!

— Non vi nascondo che li deploro.

— Voi?

— Io.

— Certamente però meno degli altri.

— Che cosa accade?

— Ve lo dirò.

— Come?

— E' la marchesa che mi manda.

— Che cosa vuole?

— Leggete.

La signora Di Blangy si umiliava a sua volta dinanzi alla figlia delle sue vittime.

« Signorina,

« Sono pronta a rimettere nelle vostre mani una fortuna che vi appartiene.

« Ma vi supplico di non volere uno scandalo che forse è digià inevitabile.

« Ve ne scongiuro in nome di mia figlia la cui salute è così alterata e così fragile

« La vostra collera era giusta.

« Il nostro abbassamento deve averla sodisfatta.

« Noi fummo inesorabili.

« Siate voi generosa.

« Non siete già troppo vendicata?

« Marchesa *Di Blangy*. »

— Che cosa decidete? domandò Joson.

— E voi, che mi consigliate?

Il bretone la guardò con profondo affetto.

— Il perdono! — rispose.

E aggiunse subito:

— Per far piacere alla signorina.

Maddalena senz'altro si rimise allo scrittoio.

« Signora,

« Io ho eseguito l'ordine di mia madre.

« Ora che ho compiuto il mio còmpito, non mi rimane più nulla da fare in Francia.

« Io parto, cercando di dimenticare e di essere dimenticata.

« Mio fratello Filippo rimane solo, incaricato dei nostri interessi.

« E da lui voi non avete nulla a temere.

« Egli è un nobile cuore, e adora Teresa.

« Addio, signora. Perdonatemi come vi perdono.

*Maddalena Valencourt.* »

E dopo aver firmata la lettera, la porse a Joson che attendeva in piedi, dicendo:

— Leggete.

Il bretone la scorse in due secondi.

— Siete contento? gli chiese Maddalena

Egli non la ringraziò altro che con uno sguardo, in cui c'era una sublime espressione di affetto.

— E ora — disse il bretone dopo un momento — dove andrete?

— Ve lo scriverò a suo tempo. Oggi non posso dirvi altro che questo: io vi ringrazio dal più profondo del cuore, e sono pronta a darvi tutto quello che desiderate.

— Io non voglio altro che la vostra amicizia.

Maddalena gli stese la mano che il fedele servo strinse con effusione.

— Io penserò sempre a voi, Joson, come a un amico. E ho fiducia che un giorno noi ci rivedremo.

Appena egli fu uscito, Maddalena consultò il suo orologio.

Erano le cinque suonate.

Senza l'aiuto di nessuno, ella mise nella valigia tutti gli oggetti di cui aveva bisogno, la sua biancheria, i pochi gioielli che possedeva, e i ricordi di famiglia che non la lasciavano mai.

E fu presto fatto.

Il suo bagaglio non era nè pesante nè voluminoso.

Allora Maddalena fece i conti di cassa.

Possedeva poco più di cinquemila franchi.

Poi guardò l'orario delle strade ferrate.

Il diretto dell'Havre partiva alle 6,45

Maddalena sospirò.

I suoi preparativi erano terminati.

Il suo partito era preso.

Alle sei precise ella discese per procurarsi una vettura e far portare le sue valigie alla strada ferrata.

Adamo Smith aveva detto:

— Verrò alle sei.

Ora, egli aveva un'esattezza assolutamente militare.

Maddalena e Smith si incontrarono nella scala

Ella era vestita di nero, semplicemente.

— Dove andate? — le domandò Smith.

— A New-York.

Il volto dell'americano si illuminò.

— Io vi seguo! — disse.

— Come vorrete! Nondimeno...

-- Non fatemi obiezioni! Voi viaggiate, io ho il diritto di viaggiare. Voi abitate Parigi, e nessuno può impedirmi di prendervi domicilio.

-- Non dico di no.

— Perchè partite?

— Non lo sapete?

— No.

Il seguito in quarta pagina

E dopo ciò pubblichiamo la seguente lettera direttaci dal signor Felice Albani.

Alla Direzione del *Popolo Romano* — Roma.

In rettifica di una non lieve inesattezza incorsa dal *Popolo Romano*, nel suo resoconto di stamane, sulla riunione di Posta Vecchia — pel XX settembre — invito questa Direzione a pubblicare:

« che nessuna lucerna fu lanciata contro il presidente Falloni, nè lo poteva essere. Solo nel vivo della contestazione una lucerna — urtata inavvertentemente dallo scrivente — si rovesciò su di un lato — senza toccar nessuno — eccetto chi scrive, che pur si trovava dal lato opposto del presidente stesso.

« Mi dichiaro « *Felice Albani.* »

Veramente a parecchi dei presenti parve che le cose andassero diversamente: ma poichè il signor Albani dichiara che si trattò di una inavvertenza non ci resta che prender atto della sua dichiarazione.

**Associazione della stampa.** — L'annunziata riunione dell'Associazione della stampa, indetta pel 20 corr. per discutere le modificazioni agli attuali articoli del Codice penale concernenti la stampa, è stata prorogata al 29.

**Condoglianze.** — All'egregio cav. Bifoli, direttore degli Uffici di segreteria della Camera dei deputati, che in questi giorni ha avuto la disgrazia di perdere la madre, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

**Associazione Romana.** — Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Antonelli, si è riunita la Commissione pel progresso industriale, commerciale e agricolo di Roma.

Iniziò la discussione della questione ferroviaria e di quella della navigabilità del Tevere, dando incarico al vice presidente, ing. Marco Ceselli, di fare un promemoria su questo argomento.

Inoltre deliberò d'urgenza, in conformità dell'ordine del giorno votato dall'assemblea generale del 27 giugno u. s., di raccogliere tutti gli elementi valevoli a dimostrare con dati positivi e con uno studio comparato gli oneri e i benefici ricevuti da Roma come capitale del Regno.

Infine la Commissione, dietro proposta del consigliere Cecchini, si è occupata dei grandi aumenti di tassa di ricchezza mobile, proposti dall'agente delle imposte di Roma, senza tener conto delle gravi condizioni economiche della città; e prese in proposito urgenti deliberazioni.

**Tiro a segno in provincia.** — Le signore di Palestrina hanno fatto pervenire alla presidenza della gara mandamentale un bellissimo dono da consegnarsi, insieme alla grande medaglia d'oro concessa dal Municipio, al vincitore della gara di ...

**Al Bear economico di Roma** — Questa sera alle 9 pom., adunanza della sezione industriale e commerciale per discutere il seguente ordine del giorno:

Formazione di una cooperativa fra i consumatori di cereali.

Provvedimenti in difesa dell'aggravio fatto dall'agente superiore delle tasse in Roma a carico degli industriali e commercianti.

**Programmi di ginnastica** — Ieri mattina si è per la prima volta riunita la Commissione nominata dal ministro della P. I. per compilare una guida pratica per l'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole del Regno.

I commissari furono salutati a nome del ministro dall'ing. Ravà, capo divisione dell'istruzione primaria.

Erano presenti il cav. Emilio Paresi, presidente, cav. Felice Valletti, magg. Ernesto Bertinelli, cav. Romano Guerra, cav. dott. Emilio Bauman, prof. Federico Cesarano, cav. Alessandro Lapegna, prof. Pietro Gallo.

La Commissione terminerà nei primi giorni di ottobre la Guida ed i Programmi che saranno attuati nel corrente anno scolastico.

**Società di M. S. fra gli orefici.** — Questa sera assemblea generale per la discussione del rendiconto del 1. semestre 1891, nomina del presidente onorario e modificazioni dello statuto.

**Fatti del 1 maggio.** — Il dibattimento della causa contro Cipriani e comp. è stato fissato per il 14 ottobre (VI Sezione).

Gli imputati sono settantadue.

**Bilanci comunali.** — Il Prefetto ha diramato una circolare ai sindaci della provincia per raccomandare l'uso dei nuovi modelli dei bilanci e dei conti comunali e provinciali.

Il Prefetto ha insistito specialmente su ciò perchè i bilanci ed i conti compilati in conformità alle discipline vigenti nel termine stabilito permettano ai poteri costituiti di vegliare e riconoscere più facilmente i bisogni a cui si deve sopperire e le fonti da cui devono scaturire le entrate.

**Scuole comunali.** — L'Ufficio della pubblica istruzione municipale ha impartito le necessarie istruzioni alle direzioni delle scuole elementari per quanto riguarda gli esami di ammissione e riparazione che, come è noto, avranno luogo dal 23 al 29 corrente.

Gli alunni della 5.a classe, rimandati in luglio, dovranno ripetere tutti gli esami. I medesimi alunni, che conseguita l'idoneità nel saggio scritto d'italiano, non furono promossi per deficienza in qualche materia nell'esame orale, ripeteranno soltanto le prove delle materie di cui non ottennero in luglio i sei decimi. Quelli delle altre classi non dichiarati idonei nell'esame di luglio, daranno soltanto l'esame di riparazione nelle prove fallite.

Gli alunni, che quantunque provenienti da scuole pubbliche, non presenteranno il certificato legale di promozione, e quelli provenienti da scuole private o paterne, dovranno sottostare all'esame nella 1.a tornata dal 23 al 29 settembre. Coloro che s'inscriveranno più tardi del termine suddetto, saranno sottoposti ad un esame straordinario da farsi dalla Direzione d'accordo con l'insegnante.

E così ad un esame straordinario saranno sottoposti gli alunni, anche regolarmente promossi, quando s'inscrivano (per motivi giustificati) dopo il 15 ottobre.

**Con recente decreto reale** la Sacra congregazione di Propaganda Fide è autorizzata ad accettare il legato di lire 25.000 fattole all'effetto di erogarlo nelle missioni estere, dal fu principe D. Giovanni Andrea Doria Pamphili.

**L'arrivo dei pellegrini.** — Ieri sera, col treno delle 6.20, giunsero in Roma i primi pellegrini spagnuoli, condotti dal vescovo di Tolosa.

Essi sono più di 500 e portano un magnifico candelabro, destinato ad ornare l'altare di S. Luigi nella chiesa di S. Ignazio.

I pellegrini, giunti alla stazione, discesero, ed a gruppi di quattro o cinque uscirono dalla porta centrale di faccia al monumento di Dogali.

Un servizio di guardie municipali e di P. S. mantenne il massimo ordine, impedendo la ressa delle vetture e l'affollarsi dei curiosi.

Fra i pellegrini si notano molti preti e un discreto numero di donne.

Portano per distintivo all'occhiello un nastro di seta bianca con una medagliuzza appesa.

**Credito Fondiario.** — Ieri il Consiglio del nuovo Istituto tenne una lunga seduta per la trattazione di varie nuove operazioni.

**I maestri strilloni.** — Con questo titolo un giornale della sera pubblica un articoletto, nel quale è detto che i maestri comunali minacciano uno sciopero, perchè il municipio ha tolto loro i proventi accessori (canto, disegno, lavoro manuale, scuole serali ecc.) coi quali sbarcavano un po' meno male il lunario, che i maestri si lagnano perchè, mentre a loro sono stati tolti tutti gli incerti, è stato aumentato di *mille lire* lo stipendio agli ispettori e finalmente che al concorso ai posti di maestro, aperto dal Comune, non furono presentate che 10 sole istanze, per 30 posti vacanti.

Il collega, che con tanta compiacenza riproduce queste ciarle, si tranquillizzi: i nostri maestri comunali si guarderanno bene dal tentare uno sciopero, perchè assai difficilmente potrebbero trovare in un altro Comune del Regno un trattamento migliore.

Quanto alla soppressione degli insegnamenti sopra indicati, la Giunta non ha ancora deliberato nulla in proposito, sebbene, date le condizioni del bilancio, si rendano inevitabili delle notevoli economie su questo titolo.

Così pure l'annunziato aumento dello stipendio agli ispettori, è cosa inventata di sana pianta, perchè ai medesimi non è stato concesso neppure l'aumento di un centesimo, quantunque sia ben strano che essi debbano percepire uno stipendio inferiore a quello dei direttori delle scuole, loro dipendenti.

Riguardo poi al numero delle domande per posto d'insegnante presentate, il giornale suddetto ha omesso uno zero, poichè sommano a più di cento, mentre ha moltiplicato per 2 o per 3 il numero dei posti disponibili.

**Gesta dei ladri.** — Ieri sera verso le 10 1/2 in via Portico d'Ottavia, una pattuglia delle guardie municipali, composta da Badamo Nicolò e Scalise Luigi, sorprese tre individui intenti a scassinare la porta del negozio al n. 52.

Alla vista degli agenti i tre ladri si diedero alla fuga. Uno di essi fu raggiunto, gli altri due si gettarono nel Tevere passando all'altra riva.

L'arrestato, tal Faneco Ruggero di anni 18, da Roma, si ribellò agli agenti dando dei morsi e producendo loro lievi lesioni.

Durante la notte, per cura della sezione Campitelli, fu rintracciato ed arrestato Falconi Giovanni, di anni 18, da Roma, uno di quelli che si erano lanciati nel fiume.

— Polu Nazzareno, Lisi Achille, Riccardi Alberto, tutti e tre braccianti, furono arrestati in via Ruinaglia, perchè rubarono in danno della Società del gas, una quantità di piombo del valore di L. 60, che fu ricuperata presso Standoli Giuseppe, stracciveudolo, in via Ruinaglia, 3.

— Cerroni Palmerino, fu arrestato in via Gaeta per borseggio di un portafogli con L. 32, a danno di Regina Francesca.

**Rissa.** — Certo Terzi Oreste di anni 27, da Roma, in via Tasso venuto a rissa con Taddei Maria di anni 24, la feriva con un colpo di bottiglia alla testa, producendole lesione guaribile in 10 giorni, con riserva.

Il brutale feritore è latitante.

**Arresto.** — In via Elementina fu arrestato Marocchetti Angelo di anni 58, perchè ricercato sino dal 1886, dovendo scontare 5 anni di carcere per bancarotta fraudolenta.

**Gl'audacia dei ladri.** — Iersera verso le 8 pom. i soliti ignoti penetrati mediante scasso nell'abitazione del sig. Campoldi, in via Giovanni Lanza n. 108, vi rubarono oggetti di valore e gioie per l'ammontare di circa 1500 lire.

I ladri approfittarono dell'assenza dei padroni di casa per compiere i furti.

La questura fa attivo indagini.



# Piccola Cronaca di Roma



# TEATRI DI ROMA

***Valle.*** — Il brillante Siebel iersera dette la sua beneficiata dinanzi ad un affollato uditorio.

Il monologo dell'egregio prof. G. Antona Traversi, *Il bacio* piacque moltissimo e fu assai applaudito. Il contrario però avvenne all'altra annunciata novità *La caccia al cinghiale* di Bisson. Si tratta di una frivola commedia, basata sopra equivoci sciocchi, che provocarono alla fine unanime disapprovazioni. Il resto dell'attraente programma destò grande ilarità ed il seratante fu molto festeggiato.

Stasera *Odette* ed in settimana *Thermidor* del Sardou.

Per comodo del pubblico sino da oggi al botteghino del teatro incomincierà la vendita dei biglietti.

***Quirino.*** — *Il Barbiere di Siviglia* ebbe iersera la consueta accoglienza di applausi e di *bis*.

Questa sera, stante l'indisposizione del tenore Ceccarelli, il teatro tace.

Domani ultima della *Traviata*. Alfredo sarà Giovanni Badaracco.

***Politeama Reale.*** — L'elefante ammaestrato *Bosco* iersera ricomparve nella pista, per eseguire, con quella stessa ammirabile precisione, i suoi svariati giuochi.

Seguì la grande pantomima *Un matrimonio sott'acqua*, che stasera si replica, preceduta da un bellissimo programma.



# Ultime Notizie

Ci telegrafano da Monza in data del 16:

S. M. la Regina, che è ritornata in ottima salute da Gressoney, partirà domani, giovedì, per Stresa e sarà ospite della sua augusta madre per otto o dieci giorni circa. Dopo farà ritorno in Monza.

Trovasi qui fin dal giorno 11 S. A. R. il conte di Torino e molto probabilmente, dopo la partenza della Regina, farà ritorno in Torino, accompagnandovi S. M. il Re.

Ieri sera le LL. MM. invitarono al pranzo di famiglia il conte De Sonnaz, nostro agente diplomatico di Sofia.

Il Principe di Napoli è atteso di ritorno in Italia per la fine del mese corrente, e resterà a Monza per tutto il mese di ottobre.

Il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Londra, ebbe ieri due lunghe conferenze coll'on. Presidente del Consiglio.

Il conte Codronchi, prefetto a Milano, giunto ieri a Roma, ha conferito col ministro degl'interni

Il governo del Re ha riconosciuto il nuovo governo chileno.

La Francia autorizzò il suo agente a Valparaiso a riconoscere il governo provvisorio chileno.

Si assicura che la Germania abbia preso analogo provvedimento e si crede che le altre potenze seguiranno fra poco tale esempio.

## Il Re all'on. Zanardelli.

Nella luttuosa circostanza della immatura morte dell'ingegnere Cesare Zanardelli, S. M. il Re ne mandava le sue condoglianze all'on. Giuseppe Zanardelli, con il seguente nobilissimo telegramma:

Monza-Reggia, ore 11,45 ant.

Sta per compirsi un anno dacchè io ebbi il piacere di averla compagno nell'amata sua città natale, lieto di essere circondato dalla prediletta sua famiglia e dai costanti amici. Non avrei allora certamente supposto di dovere a così breve distanza di tempo rivolgerle parole di condoglianza per una grave sciagura che l'avrebbe colpita in uno dei più vivi affetti. Me ne rammarico, desiderando a Lei sempre ogni bene, non potendo i miei sentimenti cambiare verso di Lei per mutamenti di circostanze.

Le stringo la mano. *Affezionatissimo* UMBERTO.

## Il principe di Napoli

(S) **Stoccolma**, 16. — Ieri il Principe di Napoli nella partita di caccia a cui lo aveva invitato il signor Olson, al Liddarhyttan, uccise tre cervi, oggi ne uccise uno.

S. A. R. torna stasera a Stoccolma e cenerà presso il conte Zannini, ministro d'Italia.

Il Principe visiterà domani varie caserme e passerà in rivista la guardia reale.

Venerdì visiterà l'Accademia delle Scienze, la Biblioteca reale ed il Museo nazionale; sabato il vecchio castello di Gripsholm.

Domenica vi sarà pranzo diplomatico in onore di S. A. R. alla Legazione d'Italia.

Gli operai italiani di Stoccolma recarono i loro ringraziamenti alla Legazione per la benevolenza usata loro dal Principe al suo arrivo nella capitale.

## I reali di Rumania.

(S) **Venezia**, 16. — Il Re e la Regina di Rumania, colle persone del loro seguito, sono partiti alle ore 10,10 ant. per Pallanza. Grande folla assistette alla loro partenza.

Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dal ff. di Prefetto, dall'assessore municipale Caluci, dal questore, dal console rumeno, e dalla colonia rumena.

La Regina, mentre era portata in poltrona al vagone, salutava la folla, che s'inchinava al suo passaggio.

Il Re di Rumania ha conferito parecchie onorificenze a pubblici funzionari.

(S) **Verona**, 16. — Il Re e la Regina di Rumania sono qui arrivati alle ore 12.15 pom. La Regina rimase in vagone. Il Re discese col suo seguito e fece colazione nel Restaurant della stazione, invitando il Prefetto.

Le LL. MM. sono ripartite alle 12.50 per Pallanza.

## Il ministro Branca.

(S) **Potenza**, 16. — L'on. ministro dei lavori pubblici è qui giunto da Napoli, salutato alla stazione di Picerno da quelle autorità, incontrato alla stazione di Tito dal prefetto e dalla Giunta comunale di Potenza, ricevuto calorosamente in questa stazione ed accompagnato in città da tutte le autorità, dalle Società operaie e da numerosi cittadini con due bande.

## Magistratura

Venturi comm. Egisto, sost. proc. gen. di Cassazione a Roma, è nominato procuratore generale di appello a Cagliari.

Nieddu comm. Pietro, proc. gen. d'appello a Bologna, è tramutato a Catania.

Luciani comm. Gaetano, proc. gen. d'appello a Catania, è tramutato a Bologna.

## Tiro a segno nazionale.

Si annunzia che fra le nuove economie proposte dal ministro dell'interno siano comprese 200 mila lire sul fondo del Tiro a segno nazionale.

## Contro la fillossera.

Le disposizioni che regolano i provvedimenti contro la fillossera sono estesi ai comuni di Alì e Rometta, in provincia di Messina.

## Emigranti italiani.

(S) **Marsiglia**, 15. — E' giunto un piroscafo che riconduce dal Brasile e dal Plata 500 emigranti italiani.

## Il raccolto del frumento.

Le notizie telegrafiche sul raccolto del frumento, giunte al Ministero di agricoltura, dànno per tutto il Regno un prodotto di ettolitri 48,942,900. Il raccolto è stato dovunque di qualità buona.

## R. marina.

Il capitano Mastellone è comandato a prestar servizio al ministero.

## R. Navi armate.

L'*Affondatore* è giunto a Siracusa, il *Bausan* a Castellammare del Golfo, il *Fieramosca* alla Maddalena e il *Partenope* è partita da Pantelleria.

Il *Bausan* è giunto a Palermo, il *Tripoli* al golfo degli Aranci, il *Palinuro* è partito da Livorno e il *Castore* da Gaeta.

# INFORMAZIONI ESTERE

## Gli europei in China.

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* ha da Shang-Hai: « La dogana sequestrò molte armi e munizioni destinate alle società segrete del Ching-Kiang. Degli stranieri sarebbero compromessi nella fornitura di queste armi e munizioni. »

## Guglielmo II.

(S) **Erfurt**, 16. — Iersera, ebbe luogo al Municipio un pranzo in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania. Vi fu poscia serenata e ritirata di fiaccole.

L'Imperatore è partito oggi, via Gotha, per Mulhausen.

## Manovre in Austria.

(S) **Bistritz**, 10. — Le manovre militari sono terminate.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, dopo essersi congedato cordialmente dagli addetti militari esteri, dai generali e dalle autorità, è partito fra vive acclamazioni per Temesvar.

(S) **Temesvar**, 16. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è qui arrivato e vi fu accolto con entusiasmo dalla popolazione.

S. M. scese al palazzo vescovile.

## Stanley.

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — Il signore e la signora Stanley si imbarcheranno il 15 ottobre per l'Australia, dove contano fare un soggiorno di un anno.

Il signor Stanley non sa ancora se farà delle conferenze nel corso del suo viaggio.

## FRANCIA

### Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 16, 12,7 pom. — Secondo le statistiche ufficiali, il totale delle importazioni negli otto primi mesi dell'anno fu di 3195 milioni contro 2985 e quello delle esportazioni di 2297 milioni contro 2419 nel periodo corrispondente del 1890.

## GERMANIA

### Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 15, 9,58 pom. — Secondo una versione non ufficiale, l'imperatore brindando ad Erfurt al quinto corpo d'esercito, avrebbe usato un linguaggio alquanto bellicoso.

— Le *Hamburger Nachrichten* riproducendo la relazione di un giornaletto di provincia, secondo la quale il principe di Bismarck avrebbe detto al principe Alberto di Prussia:

« Verrò forse a Berlino, ma non al Reichstag, » implicitamente la conferma.

(N) **Berlino**, 16, 2,15 pom. — Molti giornali tedeschi, anche tra quelli notoriamente ostili alla espansione coloniale, dichiarano che, dopo la sconfitta delle truppe tedesco-indigene in Africa, l'energica continuazione delle operazioni contro i Wahehe è urgentemente necessaria per ristabilire definitivamente la tranquillità in quelle regioni.

— La *Nat. Zeitung* trova strano che la Francia, oltre al suo addetto militare permanente a Copenaghen, inviò anche il generale di brigata Sermet alle manovre dell'esercito danese, sotto la direzione del principe ereditario Federico.

— Il giornale osserva che questo, del resto, non è un partigiano della politica della rivincita.

(N) **Berlino**, 16, 5,40 pom. — Il pranzo del Congresso letterario tedesco fu tenuto oggi presso Potsdam.

Ernesto Rossi parlò applauditissimo, salutando il Congresso a nome della Società italiana degli autori. Max Nordau gli rispose in italiano, brindando all'Italia.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 16, 4,55 pom. — L'Indirizzo di felicitazione degli emigranti bosniani allo Czar, in occasione del di lui genetliaco, contiene la preghiera che egli *liberi* sollecitamente la Bosnia.

Si ha da Belgrado che Nikolajewschi, presidente della Società di St. Sava, dichiara che la chiusura dell'istituto dei maestri in Macedonia è un atto di ostilità del ministero serbo contro quella Società ed annuncia che questa combatterà accanitamente quel provvedimento.

— Il segretario di Ambasciata Nekuedon è stato trasferito da Costantinopoli alla Legazione russa di Belgrado.

## RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il Governo assegnò già 22,000,000 di rubli per soccorrere gli indigenti.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — Ha dato luogo ad una certa opposizione la proposta fatta allo Czar dal signor Pobiedonostreff, procuratore del Santo Sinodo, che venga concesso il permesso alla chiesa di fare collette per i distretti dove infierisce la carestia.

Si teme infatti che il signor Pobiedonostreff possa giovarsi di questo permesso come un'arma contro le sette religiose, col fare della conversione alla ortodossia, come condizione per offrire assistenza.

## ORIENTE

(N) **Vienna**, 16, 2.20 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli la situazione nell'Yemen sarebbe sempre allarmante.

Il governatore generale avrebbe telegrafato alla Porta che, in causa dell'aumento continuo delle forze dei ribelli, era impossibile per le truppe ottomane di entrare a Senai.

Il governatore soggiungeva che, ammenochè non fossero mandati ulteriori rinforzi dentro un mese, le truppe sarebbero state sopraffatte dai ribelli.

## SVIZZERA

(N) **Berna**, 15, 2 pom. — Il Congresso contro la letteratura immorale si riunirà qui alla fine del mese.

L'ordine del giorno reca:

1. Stato della questione in Svizzera.
2. Del danno della pubblicità scandalosa.
3. Dell'abuso delle rappresentazioni teatrali nelle campagne.
4. Della necessità di un Congresso internazionale.

Sono già pervenute 247 adesioni.

## SPAGNA

(N) **Madrid**, 16, 2,20 pom. — Il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, ha avuto un'intervista con un redattore dell'*Imparcial*.

Egli ha dichiarato essergli impossibile pronunziarsi sulla politica europea.

Nulla obbliga la Spagna ad impegnarsi in alleanze colle altre nazioni del Continente.

Il miglior partito da prendere per la Spagna è quello di tenersi in una neutralità difensiva, pronta a difendersi contro coloro che venissero ad attaccarla come a salvaguardare i diritti e l'onore del paese.

Egli ha negato recisamente che si tratti di mobilizzare le riserve. Tutte queste voci di mobilitazione provengono da una ordinazione di vestiario per 600,000 uomini.

## BELGIO

(N) **Bruxelles**, 16, 2 pom. — Si annuncia che, al prossimo Congresso dei minatori, che si riunirà nel mese di novembre a Liegi, la discussione principale si svolgerà sopra una proposta della Federazione dei minatori del Borinage, preconizzante uno sciopero generale dei minatori nel mese di maggio venturo, per reclamare il suffragio universale.

— Sono morti il signor de Gerlach, governatore della provincia del Lussemburgo fino dal 1884, e il colonnello barone Laburo, addetto alla persona del Re.

Il primo era un clericale militante; il secondo era un ufficiale distinto, che aveva avuto diverse missioni di fiducia. Era un caldo difensore del servizio personale.

## CHINA

(N) **Parigi**, 15, 5.20 pom. — Un telegramma da Shanghai conferma che, in seguito ai torbidi di Ytchang; i rappresentanti delle potenze dopo aver constatato l'insufficienza delle misure prese dal governo chinese ne riferirono ai loro governi.

## Notizie varie.

(S) **Madrid**, 15 — Le ultime notizie che si hanno da Consuegra, presentano molto più grave il disastro prodotto dallo straripamento dell'Armarguilla.

Si calcola che i morti ascendano a duemila.

Due terzi della città sono distrutti. Gli edifici ancora in piedi sono moltissimo danneggiati.

I numerosi cadaveri che sono tuttora insepolti, fanno temere una epidemia.

La popolazione soffrendo la fame si dà al saccheggio.

(N) **Madrid**, 16, 12.55 pom. — Dispacci ufficiali da Consuegra constatano che, su mille case, 600 furono distrutte completamente e 300 gravemente danneggiate.

Quattromila capi di bestiame sono periti. I danni a Consuegra sono calcolati a dieci milioni di pesetas. Seicentotto cadaveri furono estratti sinora dalle acque, soltanto in un terzo della città.

Si segnalano gravi danni in altri punti della provincia di Toledo. Ad Almedia furono distrutte cinquecento case.

I giornalisti di Madrid faranno domani una questua per le vie.

La *Gaceta* pubblica un decreto con cui si apre una sottoscrizione nazionale. La Regina-Reggente ha sottoscritto per centomila franchi.

# *Borse e Mercati.*

Roma, 16 settembre 1891.

Molta incertezza; affari assai limitati tanto sulla Rendita, quanto sui valori.

Anche il mercato contanti per la Rendita pochissimo animato, ebbe scarse transazioni da 92,22 1/2 a 92,20. Per fine corrente sfiorato il corso di 92,25 si ridusse a 92,20, per chiudere 92,27 a 92,25.

Pochissimo in Generali da 294,50 a 295 e in Immobiliari da 200 a 199.

Credito Mobiliare senza affari conclusi a 83 circa.

Il Risanamento sempre resistente da 150,50 a 151.

Limitatissimi affari in Azioni Acqua Marcia da 1039 a 1037 e in Azioni Gaz da 799 a 780.

Banca Romana 1013 — B. Industriale 466 — Omnibus 83,50.

Cambi più fermi.

Francia 101,80 — Londra 25,60.

**Piccola Borsa.** — Oggi ha avuto luogo la riapertura del Borsino serale. Affari limitati con tendenza debole.

Chiudono ai seguenti corsi: Rendita 5 0/0 92,16 — B. Generale 292 — Immobiliari 198 — Mobiliari 882 — Gas 785 — Acqua Marcia 1038 — B. Romane 1014 — Industriali 465 — Omnibus 83.

BORSE ITALIANE — 16 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

| VALO | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 92 30 | 92 17 | 92 25 | 92 25 |
| Id. fine | — — | 92 20 | 92 27 | — — |
| Az. Banca Nazion. | 1300 — | — — | 1305 — | — — |
| » Mobiliare | 884 — | — — | 381 — | — — |
| » B. Generale | 297 — | 294 — | — — | — — |
| » ferr. Mediterranee | 476 — | 475 — | 473 50 | — — |
| » » Meridionali | 637 — | 633 — | 634 50 | — — |
| » B. di Torino | — — | — — | 324 — | — — |
| » Subalpine | — — | — — | — — | — — |
| » Cred. Torinese | — — | — — | — — | — — |
| » Id. Meridionale | — — | — — | — — | — — |
| » Banco Sconto | — — | — — | 72 — | — — |
| » Soc. Immobiliare | — — | — — | — — | — — |
| » Tiberina | — — | — — | 24 — | — — |
| » Fondiaria ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenzioni | — — | 49 50 | 50 — | — — |
| » Navigaz. Gen. | 263 — | 262 — | — — | — — |
| » Società Veneta | — — | 39 — | — — | — — |
| » Raffineria zucch. | 276 — | 278 — | — — | — — |
| Obbl. ferrovie 3 0/0 | — — | 377 — | — — | — — |
| Id. Meridionali | — — | 306 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 0/0 | — — | 476 — | — — | — — |
| » » » 4 1/2 | — — | 488 — | — — | — — |
| » » San Paolo | — — | — — | 502 50 | — — |
| Francia vista | 101 77 | 101 80 | 101 80 | 101 77 1/2 |
| Berlino id. | 125 62 | — — | — — | — — |
| Londra a 3 m. | 25 77 | 25 61 | 25 62 | 25 61 |

| Parigi, 16, ore 3,15 pom. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | — — | — — |
| » » 3 0/0 perpetuo | 96 67 ex | 95 65 ex | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 105 85 | 105 70 | — — |
| » italiana 5 0/0 | 90 47 | 90 20 | — — |
| » turca | 18 — | 18 — | — — |
| » spagnuola | 72 1/4 | 72 1/4 | — — |
| » ungherese | — — | 90 — | — — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | — — | — — |
| Egiziano 6 per 0/0 | 491 1/4 | 491 7/8 | — — |
| Banca di Parigi | 782 — | 785 — | — — |
| Id. di Sconto | — — | 416 1/4 | — — |
| Id. Ottomana | — — | 15 5/16 | — — |
| Credito fondiario | — — | 1290 — | — — |
| Azioni Suez | — — | 2865 — | — — |
| Azioni Panama | — — | 20 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 6387 — | — — |
| Ferr. Meridionali ital. | — — | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | — — | 1 9/16 | — — |
| Cambio su Londra | — — | 25 21 1/2 | — — |

**Parigi**, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 90 50 | Riporto 0 10 |
| Ferrovie meridionali a termine | 627 — | Riporto 0 90 |
| Ferrovie Lombarde | 242 — | Pari |
| Ferrovie austriache | 627 — | Riporto 0 90 |
| Azioni Panama | 22 — | Pari |
| Azioni Suez | 2860 — | Riporto 2 — |
| Egiziano 6 0/0 | 498 75 | |
| Rendita spagnuola esterna nuova | 72 10 | Pari. |
| Rendita ungherese 6 0/0 (1877) | 90 20 | Riporto 0 05 |
| Banca di sconto di Parigi | 417 — | Pari. |
| Banca di Parigi | 782 — | Riporto 0 80 |

(N) **Parigi**, 16, 3.30 pom. (fonte italiana) — Compensazione 90,50 riporto 10 — 95,62 — 25/25 — 45/50 — 90,50 — 27/25 — 50/50 — 75/25 — 627 — 18 — 555 — 72,28 — 50/25 — 106/50 — 553 — 7/5 — 58 — 782 — 821.

| Vienna, 16 migliore | 15 | 16 | Londra, 16 apertura | 15 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliare | 276 25 | 276 25 | Nuovi Cons. | 95 — | 95 — |
| R. aust. (oro) | 109 75 | 109 45 | Italiana | 89 1/4 | 89 3/8 |
| Id. (carta) | 93 85 | 90 85 | Turca | 17 3/4 | 17 7/8 |
| Nap. d'oro | 9 31 | 9 31 1/2 | Egiziano | 96 7/8 | 97 — |
| C. Londra | 117 40 | 117 40 | Argento | 44 7/8 | 44 7/8 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

| Berlino, 16 calma | 15 | 16 | Sconto ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|---|---|---|
| Italiana c. | 89 50 | 89 60 | Italia | 5 1/2 p. 0/0 |
| fine mese | 89 40 | 89 50 | Francia | 3 per 0/0 |
| Mediterranee | 92 70 | 92 — | Inghilterra | 3 per 0/0 |
| Rublo | 216 25 | 215 70 | Germania | 4 per 0/0 |
| Camb. a 3 m. | 20 23 1/2 | 20 23 1/2 | Belgio | 3 1/2 p. 0/0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale.

**Liverpool**, 16 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

**Cotoni**, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: ferma

**Havre**, 16 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

**Cotoni** - Vendite effettive. . . . . . . . Balle N.
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 56,25

**Caffè**, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 45000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 86,50

**Strutto** - Vendite del giorno . . . . . . . . Quintali
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 46.25

**Anversa**, 16 settembre, 4,30 (urg.)

**Petrolio** per fine corrente . . . . . . . . . . . . L. 65 75
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 65 75

**Parigi**, 16 settembre, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 60 | 75 | 61 | 30 | debole |
| Avena | 16 | — | 16 | 10 | sostenuta |
| Olio di colza | 72 | 75 | 73 | — | debole |
| Spiriti | 38 | 25 | 37 | 75 | sostenuta |
| Zucchero raffinato | 107 | — | 107 | — | |

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Eppure è una cosa semplice. Mio fratello ama la ragazza... e io non posso rimanere fra loro due. Risentimenti terribili ci separerebbero! Io debbo essere un oggetto d'orrore per essi, e forse per voi.

— Io vi dichiaro che vi ammiro! La mia divisa è stata sempre: occhio per occhio, dente per dente.

— Ah!

— A quale ora parte il treno?

— Alle sei e quarantacinque.

— Abbiamo ancora tempo. E il piroscafo parte?

— Domani alle dieci.

— Vorrei già essere in mare!

— Perchè?

— Per essere certo che non muterete d'avviso.

— Volete farmi un favore?

— Con entusiasmo, signorina Arbaud.

— Io non sono più la signorina Arbaud...

— Oh!

— .... ma la signorina Valencourt.

— Capisco...

— Eppure sento che, anche prendendo il nome di mio padre, non senza rimpianto lascio quello dell'uomo generoso che ci aveva dato il suo.

— In ogni modo, che mi importa del vostro nome? Io non amo che voi.

— Silenzio, signor Smith.

— Perchè?

— Forse che si dicono di tali cose in mezzo a una scala?

— Avete ragione.

— Andate pei fatti vostri, ve ne prego. Io ho da fare alcune mie faccenduole! E nel caso che non ci dovessimo trovare alla ferrovia o all'Hâvre, io alloggerò a New-York, all'albergo di Francia.

— Sta bene! Io ho una memoria eccellente.

— Lo credo.

— Vi saluto, signorina.

L'americano discese rapidamente le scale, e corse in istrada.

La ragazza lo seguì lentamente, e si fermò nello stanzino della portinaia.

La signora Pichat era al suo posto.

— Io debbo domandarvi un servizio! — disse Maddalena.

E, in pari tempo, posava sul caminetto due biglietti da cento franchi.

— Con piacere, signorina! — rispose la cerbera.

— Io lascio Parigi.

— Digià?

— Sì.

— Per lungo tempo?

— Non so.

— Dove andate?

— Ve lo scriverò tra qualche settimana, e vi darò le mie istruzioni quanto all'appartamento. Questa piccola somma è in riconoscenza dei vostri servigi... e anche per un altro favore che vi domando.

— Di che si tratta?

— Avete visto l'uomo che è venuto da me or fanno due ore?

— Uno piccolo, grosso?

— Sì.

— Con un soprabito nero?

— Precisamente.

— Mi ricordo.

— Bene! Egli alle sette mi aspetta sulla piazza dell'Opéra.

— Ho capito.

— Lo riconoscereste?

— Senza esitare. Achille darà un'occhiata alla porta.

Achille era un cameriere dell'inquilino del primo piano.

Nove mesi su dodici non aveva nulla da fare.

Secondo la stagione, il suo padrone stava a Nizza, a Montecarlo, a Trouville, a Vichy, a Mont-doré.

E quando per caso rimaneva a Parigi, non si muoveva mai dal suo circolo.

Achille, anche allora, era andato nella stanzetta della portinaia per fare due chiacchiere con la signora Pichat.

Achille era un uomo di quaranta anni, celibe ostinato come il suo padrone, che non prendeva nulla sul serio, e pensava all'avvenire mettendo qualche soldo da parte.

— E la vostra valigia? — chiese la portinaia.

— Vado a cercare un facchino! — rispose Maddalena.

— Non occorre! — disse Achille. — E' pesante?

— Non troppo.

— Datemi la vostra chiave, se vi fidate.

— Anzi, siete troppo buono.

Il cameriere si slanciò per la scala.

— Quinto piano, terza porta a sinistra! — disse per abitudine la portinaia.

— Lo so.

— Il cameriere era già al secondo piano.

Maddalena riprese:

— Il signore che mi aspetta all'Opéra si chiama Bouraille.

— Il nome è facile a ricordare.

— Egli sarà accompagnato da un giovinotto di venticinque anni.

— Bene.

— Ecco una lettera.

— Pel giovinotto?

— Sì.

— Come si chiama?

— Filippo Arbaud.

— Come voi?

— E' mio fratello.

— Oh!

— Badate di non sbagliare.

— Non abbiate timore.

Una carrozza passava in quel mentre dinanzi alla porta.

Maddalena fece segno al cocchiere di fermarsi.

Digià Achille ricompariva portando la valigia sulle spalle:

— Ecco fatto! — disse.

— Mettetela sulla vettura.

Achille obbedì.

Maddalena gli sorrise.

— Come ringraziarvi? — disse.

— Non ne vale la pena! E la vostra chiave?

— Datela alla signora Pichat.

— Dunque — disse la portinaia — eccovi di nuovo in giro.

— Come si fa?

— E per lungo tempo?

Maddalena alzò gli occhi al cielo,

— Forse! — rispose.

E dopo avere stretto la mano alla brava portinaia, Maddalena disse piano al cocchiere:

— Stazione di San Lazzaro.

Achille disse alla Pichat:

— Bella ragazza quella signorina Maddalena!

— Bellissima, infatti.

— Dove va?

— Non so.

— Ricca?

— Non posso dirlo... ma è certo che sarebbe ricca, se volesse.

*(Continua)*



## Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

*22. Decade. — Dal 21 al 31 Agosto 1891.*

### *Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890*

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

#### RETE PRINCIPALE

| Anni | Viaggiatori | Bagagli | Grande VELOCITÀ | Piccola VELOCITÀ | Introiti Diversi | TOTALE | Media dei chilom. esercitati | Prodotti per chilometr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PRODOTTI DELLA DECADE | | | | | | | | |
| 1891 | 1,352,335 86 | 45,208 14 | 372,886 67 | 1,422,531 62 | 17,761 06 | 3,212,129 67 | 4,201 — | 764 07 |
| 1890 | 1,354,210 21 | 54,303 54 | 347,267 59 | 1,323,642 79 | 17,331 84 | 3,097,145 97 | 4,055 — | 763 78 |
| Diff. 1891 | — 1,874 35 | — 8,085 40 | + 25,619 08 | + 98,891 83 | + 432 22 | + 114,983 70 | + 149 — | + 0 29 |
| PRODOTTI DAL 1. GENNAIO | | | | | | | | |
| 1891 | 23,993,263 35 | 1,099,734 29 | 7,334,889 58 | 29,765,038 23 | 299,113 26 | 62,492,038 77 | 4,204 — | 14865,90 |
| 1890 | 23,319,486 79 | 1,094,266 25 | 7,077,281 88 | 29,759,290 92 | 283,740 12 | 61,534,065 96 | 4,055 — | 15174,86 |
| Diff. 1891 | + 673,776 56 | + 5,468 04 | + 257,607 70 | + 5,747 37 | + 15,373 14 | + 957,972 81 | + 149 — | — 309 96 |

#### RETE COMPLEMENTARE

| Anni | Viaggiatori | Bagagli | Grande VELOCITÀ | Piccola VELOCITÀ | Introiti Diversi | TOTALE | Media dei chilom. esercitati | Prodotti per chilometr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PRODOTTI DELLA DECADE | | | | | | | | |
| 1891 | 91,957 14 | 2,725 56 | 20,638 33 | 108,512 21 | 1,552 02 | 225,415 88 | 1,017 51 | 221 54 |
| 1890 | 103,352 32 | 3,067 30 | 23,423 47 | 111,064 79 | 1,759 92 | 242,697 31 | 1,143 63 | 212 22 |
| Diff. 1891 | — 11,395 18 | — 341 74 | — 2,785 14 | — 2,552 07 | — 207 50 | — 17,281 43 | — 126 12 | + 9 32 |
| PRODOTTI DAL 1. GENNAIO | | | | | | | | |
| 1891 | 1,436,725 04 | 33,927 55 | 408,587 32 | 2,107,948 67 | 26,140 97 | 4,013,329 55 | 997 87 | 4,021 90 |
| 1890 | 1,589,857 19 | 36,322 77 | 473,391 24 | 2,334,854 03 | 25,708 28 | 4,460,134 11 | 1,129 31 | 3,947 68 |
| Diff. 1891 | — 153,132 15 | — 2,395 22 | — 64,803 92 | — 226,905 36 | — 432 69 | — 446,804 56 | — 131 44 | + 74 22 |

#### LAGO DI GARDA

| CATEGORIE | PRODOTTI DELLA DECADE 1891 | | 1890 | | Differenze nel 1891 | | PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891 | | 1890 | | Differenze nel 1891 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 6,951 | 10 | 5,655 | 80 | + 1,295 | 30 | 96,530 | 25 | 83,695 | 18 | + 12,835 | 07 |
| Merci | 3,591 | 30 | 773 | 95 | + 2,817 | 35 | 23,431 | 10 | 16,617 | 73 | + 6,813 | 67 |
| Introiti diversi | 48 | 70 | 43 | 33 | + 5 | 10 | 7,323 | 92 | 10,300 | 33 | — 2,976 | 71 |
| Totali | 10,591 | 10 | 6,472 | 55 | + 4,118 | 55 | 127,285 | 57 | 110,613 | 54 | + 16,672 | 03 |

## ORARIO delle FERROVIE

### Partenze da Roma per le linee di

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.40 | 8.5 | ...... | 1.12 | 4.25 | 11.35 | ...... |
| Pisa | 8.— | 8.20 | ...... | 3.5 | 9.15 | 10.25 | ...... |
| Torino | 8.— | ...... | ...... | 3.5 | 10.25 | ...... | ...... |
| Milano | 8.— | ...... | ...... | 3.5 | 9.15 | ...... | ...... |
| Foligno-Ancona | 6.— | ...... | 12.m | 5.55 | 10.20 | ...... | ...... |
| Firenze | 9.— | 9.10 | ...... | 3.— | 11.— | ...... | ...... |
| Tivoli-Avezzano-Solmona | 6.15 | 11.50 | ...... | 10.50 | ...... | ...... | ...... |
| Civitavecchia | 6.52t | ...... | ...... | 12.5 | 5.25 | ...... | ...... |
| Frascati | 5.45 | 10.16 | ...... | 12.10 | 2.50 | 5.— | 7.10 |
| Anzio-Nettuno | 6.10 | 9.15 | ...... | 1.12 | 6.20 | ...... | ...... |
| Albano-Marino | 5.33 | 9.40 | ...... | 12.20 | 3.15 | 6.33 | ...... |

### Arrivi dalle linee di

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.30 | ...... | ...... | 2.25 | 7.31 | 8.45 | ...... |
| Pisa | 6.25 | 10.— | ...... | 5.40 | 10.10 | 11.2 | ...... |
| Torino | 6.25 | 10.— | ...... | 11.2 | ...... | ...... | ...... |
| Milano | 6.25 | 10.— | ...... | 11.2 | ...... | ...... | ...... |
| Ancona-Foligno | 7.40 | 11.45 | ...... | 2.40 | 10.15 | ...... | ...... |
| Firenze | 12.45 | 7.— | ...... | 12.40 | 7.— | ...... | ...... |
| Tivoli-Avezzano-Sulmona | 5.25 | ...... | ...... | 2.50 | 10.40 | ...... | ...... |
| Frascati | 7.19 | 8.58 | 11.51 | 12.50 | 4.45 | 7.55 | 9.44 |
| Nettuno-Anzio | 7.50 | 11.27 | ...... | 2.25 | 7.4 | ...... | ...... |
| Marino-Albano | 7.7 | 9.10 | ...... | 3.55 | 7.17 | 10.36t | ...... |

### TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma partenza | 5.30a. | —.— | 7.42a. | 9.21a. | 10.56a. | 3.—p. | —.— | 6.10p. |
| Tivoli arriva | 7.21a. | —.— | 9.31a. | 11.—a. | 12.45p. | 4.54p. | 5.47p. | 7.57p. |
| Tivoli partenza | 5.1 | 8.5 | 9.51a. | 11.21a. | 3.28p. | 5.32p. | 6.36p. | 8.40p.fest. |
| Roma arriva | 6.49 | 10.— | 11.39a. | 1.10p. | 5.16p. | 7.27p. | 8.24p. | 10.40p.fest. |



Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma